

XTRA

031

eXtraordinary Italian Mastery

DESIGN DIFFUSION WORLD

WELTANSCHAUUNG

L'esteta Chahan
Minassian

Barnaba Fornasetti,
new encounters

La Venezia di
Dries Van Noten

ISSN 1824-3746 - Bimestrale - TAXE PERCUE (TASSA RISCOSSA) UFFICIO
CMP/2 ROSARIO - MILANO - Spedizione in abbonamento postale - 45% -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano E
15,00 Italy only - A 19,00 € - B 23,00 € - F 25,00 € - D 25,00 € - UK 19,00 GBP
- L 23,00 € - NL 23,00 € - E 20,00 € - S 280,00 SEK - CH 25,00 CHF

SPECIALE NAUTICA: SEA ICONS

Maiora M|38 e M|30

Ferretti Yachts 720

SL80A Sanlorenzo

TENUTA I FAURI, ANIMA DEL TERRITORIO

Pitti Uomo: primavera/estate 2027



9 771824 374004



EDITORIALE

15

Francesca Russo

NEWS

22

A cura della redazione

XTRA per

- 44 Mediterranean soul, Dubai waters
- 48 L'isola ritrovata
- 50 Dalle radici

A cura della redazione
A cura della redazione
A cura della redazione

ANTHOLOGY

- 52 Weltanschauung
- 54 E ti vengo a cercare
- 62 Qui abitano chimere
- 68 Autoritratto di un esteta
- 76 Strada di carta
- 82 La stagione della bellezza
- 90 Designing legacy

Marina Jonna
Patrizia Piccinini
Marina Jonna
Emma Fontana
Patrizia Piccinini
Emma Fontana
Francesca Casale

DESIGN

- 94 L'insostenibile leggerezza dell'essere
- 98 Di luce riflessa
- 104 Doppio sguardo
- 108 Neon revival

Paola Molteni
Alice Parni
Diego Parni
Paola Molteni

BEAUTY

- 118 Something true

Fabiana Restivo

FASHION

- 124 A sense of style

Rita Sanvincenti

IN MOTION

- 132 Abitare il mare
- 136 Il lusso cambia rotta
- 140 The sea room
- 144 Radical simplicity
- 150 Nata libera

Diego Parni
Paola Molteni
Anguilla Segura
Anguilla Segura
Marina Jonna

LEISURE

- 154 Oltre l'orizzonte
- 162 Le temps retrouvé

Paola Molteni
Paola Molteni

TASTE

- 170 Sogni di smalto
- 176 Visual & taste
- 178 La misura dell'attesa
- 182 Drinking design

Marina Jonna
Isabelle Fournier
Paola Molteni
Samantha Polvere

CULTURE

- 188 L'approdo
- 190 Punto dopo punto

Patrizia Piccinini
Patrizia Piccinini



Sesta, la nuova cucina di Schiffini disegnata, sotto la direzione artistica di Marco Costanzi, da Schiffini Yacht Division e Ballabeni & Catellani Studio.

Sesta, the new kitchen by Schiffini, designed by Schiffini Yacht Division and Ballabeni & Catellani Studio under the artistic direction of Marco Costanzi.



Carlo Ludovico Russo
direttore responsabile

Francesca Russo
direttore

Marina Jonna
editor at large

Patrizia Piccinini
design and graphic consultant

Paola Molteni
p.molteni@ddworld.it
Francesca Casale
f.casale@ddadvertising.com
redazione

Antonietta Scuotri
a.scuotri@ddworld.it
graphic design

words
Emma Fontana, Alice Parni,
Fabiana Restivo, Anguilla Segura,
Isabelle Fournier, Rita Sanvincenti,
Diego Parni, Samantha Polvere



NO WORK WORKS

INFO@STETOVAGLIETTA.IT
NOWORKWORKS (INSTAGRAM)
+39 3484438118
+39 3389476195



DESIGN DIFFUSION WORLD

EDITORIAL OFFICES
Direzione, amministrazione, pubblicità
Management, Administration, Advertising
Via Lucano 3, 20135 Milano
Tel. 02/5456102
www.designdiffusion.com
info@designdiffusion.com

DDA Design Diffusion Advertising srl
Via Lucano 3, 20135 Milano
Tel. 02/5456102 - Fax 02/54121243

Advertising Manager
Teo Casale, Paolo Russo

SUBSCRIPTION OFFICE
Tel. 02/5456102
abbonamenti@designdiffusion.com

TRAFFIC DEPARTMENT
Daniela D'Avanzo
d.davanzo@ddadvertising.it

QUARTERLY
Prezzo/Price Euro 10,00

POSTE ITALIANE S.P.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003
(conv.in L 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, LO/MI
Reg. Tribunale Milano n./Milan Court
Reg.No. 712 del 7 Aprile 1990

Supplemento al n.74 di DHD
PRINTED IN ITALY
ISSN 1824 - 3746

SOLE AGENT FOR DISTRIBUTION ABROAD
A.I.E. - Agenzia Italiana di Esportazione spa
Via Manzoni, 12
20089 Rozzano (Mi)
Tel. 02/5753911 - Fax 02/57512606
e-mail : info@aie-mag.com
www.aie-mag.com

Associato all'Unione Italiana Stampa Tecnica

Stampa/Printer Color Art
Via Industriale 24/26
25050 Rodengo Saiano (BS)
Tel. 030/6810155

DISTRIBUTION FOR ITALY
Distribuzione bookshops ed edicole
MESSINTER

ALL RIGHTS RESERVED

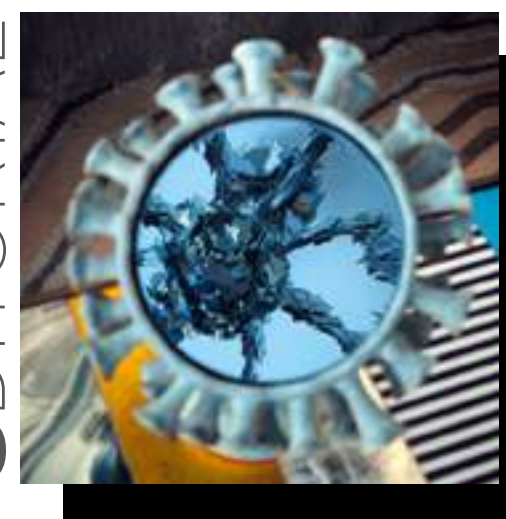
DESIGN DIFFUSION WORLD
INCLUDES ALSO THE HEADS
DDN - Design Diffusion News
DDB - Bagno e Benessere
DHD - Hospitality Contract
DDN Kitchen



MARNI X CUCCHI LA NUOVA COLLEZIONE DI REDDUO STUDIO
MARNI.COM PASTICCERIA CUCCHI.IT

XTRA

EDITORIAL



di Francesca Russo

Collezionare non significa accumulare, ma abitare una frequenza segreta. Ogni oggetto scelto, un libro, un tessuto, una porcellana o un'automobile, ci attrae per un motivo preciso: parla di noi, riproduce la nostra sensibilità e racconta chi siamo prima ancora che riusciamo a dirlo a parole. È questo il cuore della Weltanschauung: la visione del mondo che ciascuno costruisce attraverso le proprie scelte. Non un museo statico, ma una mappa di desideri e memorie in costante evoluzione. Nelle pagine dell'Anthology di questo numero scoprirete figure eclettiche che, attraverso le loro case e collezioni, dimostrano come il vero piacere sia la libertà di scegliere ciò che ci assomiglia e di abitarlo ogni giorno. Se tra le pareti domestiche la nostra visione del mondo prende una forma solida e fissa, nella nautica d'eccellenza trova la sua estensione più liquida e dinamica, abbattendo i confini e spingendosi verso nuovi orizzonti. In coincidenza con i principali Saloni Nautici internazionali, la nostra esplorazione si sposta sul mare per raccontare l'architettura navale. I dettagli, che si tratti dell'incavo di una maniglia, della linea scultorea di una carrozzeria, del tempo lento con cui un vino matura nel cemento, del materiale di una borsa o di ciascuno di quelli custoditi nelle nostre pagine e sezioni, sono la prova concreta che la bellezza non nasce per caso. Nasce da una postura mentale. Collezionare, viaggiare, progettare o semplicemente scegliere significa selezionare solo ciò che merita di restare. È così che la nostra Weltanschauung smette di essere un'idea astratta per diventare la trama reale della nostra vita.

Collecting does not mean accumulating, but inhabiting a secret frequency. Every chosen object, a book, a textile, a piece of porcelain or an automobile, attracts us for a precise reason: it speaks about us, reflects our sensibility and tells our story even before we are able to put it into words. This is the essence of Weltanschauung: the worldview each of us builds through our own choices. Not a static museum, but a map of desires and memories in constant evolution. In the pages of this issue's Anthology, you will encounter eclectic personalities who, through their homes and collections, demonstrate that true pleasure lies in the freedom to choose what reflects who we are and to live with it every day. If, within the walls of the home, our worldview takes on a solid and permanent form, in the realm of exceptional yachting it finds its most fluid and dynamic expression, dissolving boundaries and reaching towards new horizons. Coinciding with the major international Boat Shows, our exploration moves to the sea to tell the story of naval architecture. The details, whether the recess of a handle, the sculptural line of a car body, the slow passage of time as a wine matures in concrete, the material of a handbag or each of the objects featured throughout our pages and sections, are tangible proof that beauty is never accidental. It arises from a cast of mind. Collecting, travelling, designing or simply choosing means selecting only what deserves to remain. This is how our Weltanschauung ceases to be an abstract idea and becomes the very fabric of our lives.

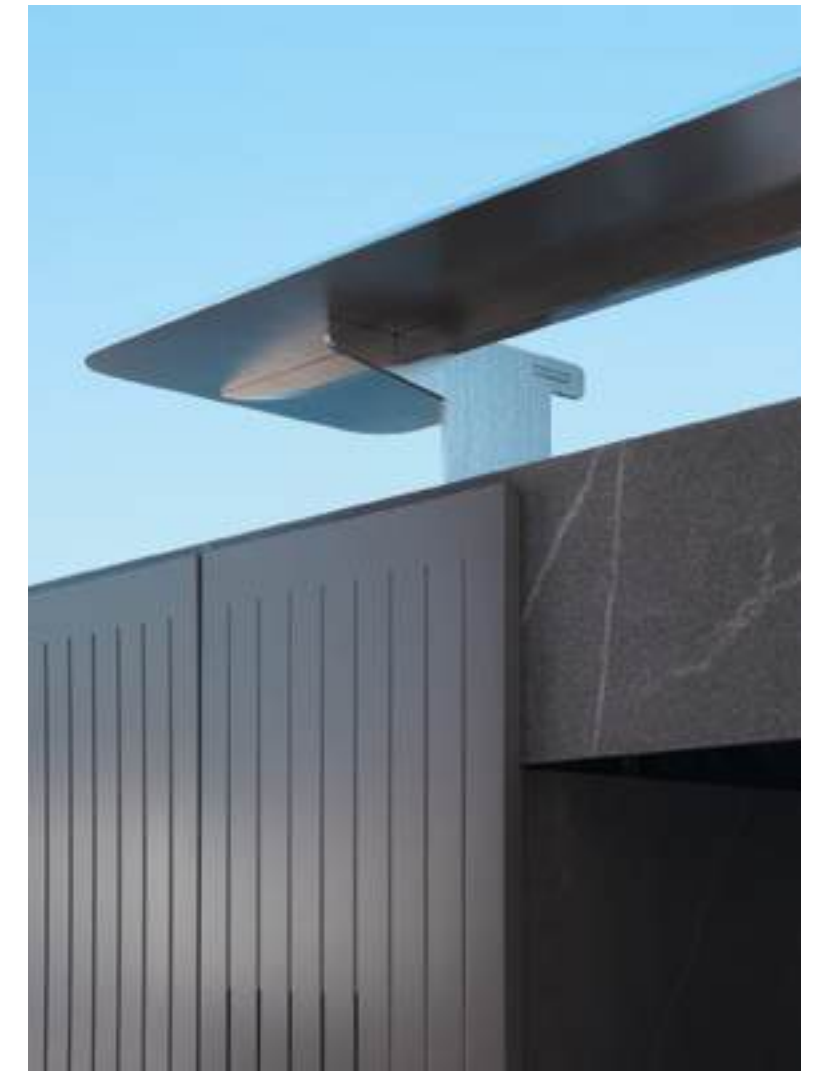
Un secolo di esperienza incontra la nautica contemporanea in una cucina pensata per vivere il lusso oltre la costa.
A century of expertise meets contemporary yachting in a kitchen conceived to experience luxury beyond the shoreline.

Testo di Marina Jonna

l'eredità del mare

THE SEA'S LEGACY





Il primo orizzonte è sempre quello che custodisce la memoria. Per Schiffini coincide con La Spezia, dove nel 1925 prende forma un sapere fatto di precisione, resistenza e rispetto per il mare. Un'origine che attraversa un secolo senza disperdersi, trasformandosi da falegnameria navale a protagonista del design italiano, fino all'incontro con Vico Magistretti e alla rivoluzione della cucina modulare.

Oggi quella traiettoria torna a sfiorare l'acqua con Sesta, progetto destinato alla nautica d'alta gamma e nato dalla collaborazione con Cantieri Navali Sanlorenzo. Più che un nuovo prodotto, è una dichiarazione di appartenenza. Un ritorno alle proprie coordinate attraverso un linguaggio contemporaneo.

L'ambiente di bordo impone rigore. Ogni centimetro va conquistato, ogni materiale deve affrontare salinità, umidità e agenti atmosferici senza rinunciare all'eleganza. Sesta risponde a queste esigenze con superfici sottoposte a speciali trattamenti idrorepellenti, soluzioni progettuali attente alla sostenibilità e una costruzione capace di affrontare condizioni estreme.

Disegnata, sotto la direzione artistica di Marco Costanzi, da Schiffini Yacht Division e Ballabeni & Catellani Studio, la cucina elimina gli spigoli, preferendo linee morbide e profili smussati che accompagnano naturalmente il movimento dell'imbarcazione. Il piano snack, i maniglioni in alluminio e l'essenzialità delle forme raccontano una bellezza misurata, costruita sul dettaglio e sulla qualità del gesto. Così Schiffini riannoda il filo della propria storia e lo proietta verso una nuova stagione del vivere sul mare, dove tecnica, cultura progettuale e lusso ritrovano una comune direzione. schiffini.it

The first horizon is always the one that preserves memory. For Schiffini, it is La Spezia, where in 1925 a body of knowledge rooted in precision, resilience and respect for the sea first took shape. An origin that has travelled across a century without losing its essence, evolving from a maker of naval furnishings into one of the leading names in Italian design, culminating in its encounter with Vico Magistretti and the revolution of the modular kitchen. Today, that journey returns to the water with Sesta, a project created for the world of high end yachting and born from a collaboration with Cantieri Navali Sanlorenzo. More than a new product, it is a statement of identity. A return to its own bearings through a contemporary design language. Life on board demands rigour. Every centimetre must be earned, every material must withstand salt, humidity and the elements without ever sacrificing elegance. Sesta responds to these demands with surfaces enhanced by special water repellent treatments, design solutions developed with sustainability in mind and a construction engineered to perform in extreme conditions. Designed under the artistic direction of Marco Costanzi by Schiffini Yacht Division and Ballabeni & Catellani Studio, the kitchen eliminates sharp edges, favouring soft lines and rounded profiles that naturally follow the movement of the vessel. The snack counter, the aluminium handles and the essential purity of its forms express a measured beauty, shaped by meticulous attention to detail and the quality of every gesture. In doing so, Schiffini reconnects with the thread of its own history and projects it towards a new season of life at sea, where technical expertise, design culture and luxury once again find a shared direction. schiffini.it

Nata dall'esperienza del Centro Nautico Alto Lario fondato nel 1971 dalla famiglia Giardelli, Nausika ha trasformato Colico in uno dei principali poli nautici del Lago di Como. Fiore all'occhiello delle attività è Nausika Lake Como, una marina con 200 posti barca e servizi completi di ormeggio, rimessaggio, manutenzione, noleggio e vendita di imbarcazioni, supportata dal Colico Work Center, uno dei più importanti centri nautici del territorio. Accanto ai servizi per armatori, sono proposti anche tour privati, noleggio barche ed esperienze pensate per valorizzare l'Alto Lario. Lago Dorato è il brand dedicato all'ospitalità che comprende Marina Lodge, appartamenti, ville e il bistrot panoramico Itaka Lakeside. Questo know-how sviluppato sul Lago di Como è stato esteso alla Sardegna con Nausika Costa Smeralda, un polo specializzato nella gestione e manutenzione di imbarcazioni fino a 30 metri. nausika.it

Born from the experience of the Centro Nautico Alto Lario, founded in 1971 by the Giardelli family, Nausika has transformed Colico into one of Lake Como's leading nautical hubs. The flagship of its activities is Nausika Lake Como, a marina with 200 berths and full services for mooring, storage, maintenance, boat rental and sales, supported by the Colico Work Center, one of the most important nautical facilities in the area. Alongside services for boat owners, the company also offers private tours, boat rentals, and curated experiences designed to enhance the Upper Lario region. Lago Dorato is the hospitality brand, encompassing Marina Lodge, apartments, villas, and the panoramic lakeside bistro Itaka Lakeside. This know-how, developed on Lake Como, has been extended to Sardinia with Nausika Costa Smeralda, a centre specialized in the management and maintenance of vessels up to 30 metres in length. nausika.it

‘Stay & Cruise Experience’ è il modello che guida Nausika Group: un ecosistema che unisce nautica, ospitalità ed esperienze su misura per vivere il Lago di Como a 360 gradi. ‘Stay & Cruise Experience’ is the model guiding Nausika Group: an ecosystem that combines yachting, hospitality, and tailor-made experiences to enjoy Lake Como in its full 360-degree dimension.

Testo di Paola Molteni

A pelo d'acqua



Erede HEIR TO THE FIRE del fuoco

Tra il respiro della fornace e il progetto, Alex Signoretti porta l'eredità di Murano dentro il design contemporaneo. *Between the breath of the furnace and the act of design, Alex Signoretti carries Murano's legacy into the language of contemporary design.*

Testo di Marina Jonna



Il vetro non perdona la fretta. Chiede tempo, silenzio, mani capaci di riconoscere il momento esatto in cui una massa incandescente decide di diventare forma. Alex Signoretti è cresciuto così, respirando il calore delle fornaci di Murano prima ancora di immaginare che quel mestiere sarebbe diventato il suo. La storia di famiglia parte da lontano. Bruno Fusato Signoretti aveva intuito che la tradizione non sopravvive chiudendosi in se stessa. Nel 1991 riportò in vita una fornace sull'isola, trasformandola in un luogo dove i maestri vetrai continuavano a raccontare, attraverso il fuoco, un sapere antico. Dopo di lui, Elisabetta e Barbara hanno custodito quell'eredità aprendola al mondo dell'interior design e ai progetti internazionali. Alex rappresenta il capitolo successivo. Non quello della continuità rassicurante, ma della trasformazione. Ha scelto la strada più lunga, quella dell'apprendistato, confrontandosi con maestri come Pino Signoretto, Barbaro e Tagliapietra. Anni trascorsi a capire che il gesto arriva soltanto dopo l'ascolto. Oggi la sua firma accompagna collezioni che conservano la memoria di Murano senza diventarne prigionieri. Oggetti essenziali, linee contemporanee, pezzi unici e progetti su misura che parlano agli architetti e agli interior designer di tutto il mondo. Perché la tradizione, quando resta viva, non replica il passato. Lo attraversa. E continua a soffiare dentro il vetro, ogni volta come fosse la prima.

bfsignoretti.com

Glass does not forgive haste. It demands time, silence, hands capable of recognising the precise moment when an incandescent mass chooses to become form. Alex Signoretti grew up this way, breathing the warmth of Murano's furnaces long before imagining that this craft would one day become his own. The family's story reaches back across generations. Bruno Fusato Signoretti understood that tradition cannot survive by closing in upon itself. In 1991, he brought a disused furnace on the island back to life, transforming it into a place where master glassmakers continued to pass on an ancient body of knowledge through fire itself. After him, Elisabetta and Barbara have safeguarded that legacy, opening it to the world of interior design and international commissions. Alex embodies the next chapter. Not one of reassuring continuity, but of transformation. He chose the longer path, that of apprenticeship, learning alongside masters such as Pino Signoretto, Barbaro and Tagliapietra. Years spent discovering that mastery comes only after listening. Today, his signature defines collections that preserve the memory of Murano without becoming captive to it. Essential objects, contemporary lines, one of a kind pieces and bespoke projects that speak to architects and interior designers around the world. Because tradition, when it remains alive, does not replicate the past. It passes through it. And it continues to breathe into the glass, each time as though it were the first.

bfsignoretti.com



Il valore invisibile

THE INVISIBLE VALUE

Nel turismo d'eccellenza la gentilezza diventa una metrica.
Un indice misura il valore economico delle relazioni.
*In luxury tourism, kindness becomes a metric.
An index measures the economic value of human relationships.*

Testo di Luisa Deneo

Il lusso cambia pelle. Non basta più una suite impeccabile, una vista esclusiva o un servizio perfettamente orchestrato. Nel panorama dell'ospitalità contemporanea, il vero elemento distintivo è sempre più invisibile: la qualità delle relazioni umane. Da questa consapevolezza nasce il Kindness Index 2026, presentato da Lusso Gentile durante la Design Week milanese. Non una dichiarazione d'intenti, ma uno strumento progettato per misurare scientificamente l'impatto della gentilezza sulle performance aziendali. Un tentativo ambizioso di tradurre empatia, attenzione e cura in indicatori concreti, capaci di incidere sulla sostenibilità economica delle imprese. La sfida nasce da un settore che da anni affronta criticità profonde: turnover elevato, difficoltà nella fidelizzazione del personale, crescente pressione organizzativa. In questo contesto, la qualità delle relazioni emerge come una risorsa strategica. Prendersi cura delle persone, siano esse ospiti o collaboratori, significa ridurre i costi nascosti e rafforzare il valore del brand. Il progetto si fonda sul Metodo GENTILE, un ecosistema costruito attorno a sette competenze umane e sviluppato attraverso cinque passaggi: attenzione, emozione, relazione, fiducia e vendita. Una sequenza che descrive il percorso attraverso cui un gesto, uno sguardo o un ascolto autentico possono trasformarsi in reputazione, fidelizzazione e crescita. Tra i primi ad adottare questo approccio c'è Bluserena

Hotels & Resorts, che ha avviato progetti pilota per analizzare le dinamiche relazionali all'interno delle proprie strutture. I risultati confermano una tendenza ormai evidente: il benessere di chi accoglie influenza direttamente l'esperienza di chi viene accolto. Perché il viaggiatore contemporaneo cerca ancora bellezza e comfort, ma desidera soprattutto sentirsi riconosciuto. Il nuovo lusso non coincide più con l'ostentazione. Abita piuttosto nello spazio sottile di una relazione riuscita, in quella sensazione rara di essere davvero visti.
lussogentile.it



Luxury is changing its skin. An impeccable suite, an exclusive view, or flawlessly orchestrated service are no longer enough. In the landscape of contemporary hospitality, the true distinguishing factor is increasingly invisible: the quality of human relationships. From this awareness comes the Kindness Index 2026, presented by Lusso Gentile during Milan Design Week. Not a statement of intent, but a tool designed to scientifically measure the impact of kindness on business performance. An ambitious attempt to translate empathy, attentiveness, and care into tangible indicators capable of influencing the economic sustainability of enterprises. The challenge arises from a sector that has long been grappling with profound issues: high staff turnover, difficulties in employee retention, and growing organisational pressure. In this context, the quality of relationships emerges as a strategic resource. Caring for people, whether guests or team members, means reducing hidden costs and strengthening brand value. The project is based on the GENTILE Method, an ecosystem built around seven human competencies and developed through five stages: attention, emotion, relationship, trust, and sales. A sequence that describes the path through which a gesture, a glance, or genuine listening can be transformed into reputation, loyalty, and growth. Among the first to adopt this approach is Bluserena Hotels & Resorts,

which has launched pilot projects to analyse relational dynamics within its properties. The results confirm a trend that is now increasingly evident: the wellbeing of those who welcome directly influences the experience of those being welcomed. Because today's traveller still seeks beauty and comfort, but above all wishes to feel recognised. Luxury no longer coincides with ostentation. Rather, it resides in the subtle space of a successful relationship, in that rare feeling of being truly seen.
lussogentile.it



La dolce villa

Fondato nel 1953, l'Augustus Hotel & Resort è un'icona dell'ospitalità di Forte dei Marmi e della Versilia. Immerso in un rigoglioso parco attorno a Villa Pesenti, unisce ville storiche, privacy e servizi d'eccellenza. Founded in 1953, Augustus Hotel & Resort is an icon of hospitality in Forte dei Marmi and the Versilia region. Set within a lush park surrounding Villa Pesenti, it combines historic villas, privacy, and exceptional service.

Testo di Anguilla Segura
Foto di Serena Rossi

Augustus Hotel & Resort inaugura un nuovo capitolo, capace di coniugare memoria e visione contemporanea dell'ospitalità. Cuore di questa evoluzione è Villa Agnelli, che apre le porte al nuovo Bistrot: non solo una proposta gastronomica, ma un'esperienza pensata per restituire agli ospiti il fascino autentico del "vivere in Villa". Tra la terrazza e il giardino, avvolti dal profumo dei pini marittimi e da un'atmosfera di calma profonda, prende forma uno spazio conviviale inedito, aperto agli ospiti dell'hotel e al territorio. Il menù, firmato dall'Executive Chef Edoardo Leoni e dallo Chef Riccardo Angeli, interpreta con sensibilità i sapori della Versilia, intrecciando mare, terra e orto in un percorso gastronomico raffinato, spontaneo. A suggellare l'esperienza, la mise en place di Ginori 1735 con la collezione Catene di Gio Ponti: un disegno nato nel 1926, in cui anelli geometrici si susseguono in un ritmo essenziale e dinamico. Nelle sue sei varianti cromatiche, Catene dialoga con l'identità di Villa Agnelli, esprimendo quell'equilibrio senza tempo tra tradizione, modernità ed eleganza che da sempre definisce lo stile Augustus.

augustus-hotel.it

Augustus Hotel & Resort opens a new chapter, one that unites heritage with a contemporary vision of hospitality. At the heart of this evolution is Villa Agnelli, which now welcomes the new Bistrot: not merely a culinary proposal, but an experience designed to restore guests to the authentic charm of "life in a Villa". Between the terrace and the garden, enveloped by the scent of maritime pines and an atmosphere of profound calm, a new convivial space takes shape, open both to hotel guests and the local community. The menu, created by Executive Chef Edoardo Leoni and Chef Riccardo Angeli, delicately interprets the flavours of the Versilia region, weaving sea, land and garden into a refined yet spontaneous gastronomic journey. To complete the experience, the table setting features Ginori 1735 with Gio Ponti's Catene collection: a design conceived in 1926, where geometric links unfold in an essential, dynamic rhythm. In its six colour variations, Catene converses with the identity of Villa Agnelli, expressing the timeless balance between tradition, modernity and elegance that has always defined the Augustus style.

augustus-hotel.it

Non è semplicemente un'imbarcazione, ma un manifesto di innovazione, dove design, tecnologia e performance sono in perfetto equilibrio. Firmata dal Ferrari Design Studio guidato da Flavio Manzoni, la livrea unisce l'iconico Giallo Fly al nuovo Grigio Hypersail, esaltando le linee scolpite del carbonio e richiamando alcune delle vetture più leggendarie del Cavallino Rampante. Ogni dettaglio nasce da esigenze aerodinamiche e funzionali, trasformando la tecnica in bellezza. Alimentata da energie rinnovabili e progettata per 'volare' sull'acqua grazie a sofisticati foil, Hypersail rappresenta una nuova frontiera dell'ingegneria applicata alla nautica. Più che un progetto, è una visione, quella di un marchio che continua a ridefinire i confini dell'eccellenza, dimostrando che il lusso contemporaneo non è solo esclusività, ma ricerca, sostenibilità e capacità di immaginare il futuro. F.C. ferrari.com

More than a yacht, it is a manifesto of innovation, where design, technology and performance achieve perfect harmony. Created by the Ferrari Design Studio led by Flavio Manzoni, the livery combines the iconic Giallo Fly with the new Grigio Hypersail, enhancing the sculptural lines of the carbon structure while evoking some of the most legendary cars from the Prancing Horse marque. Every detail stems from aerodynamic and functional requirements, transforming engineering into beauty. Powered by renewable energy and designed to "fly" above the water through sophisticated foils, Hypersail represents a new frontier in the application of engineering to the world of yachting. More than a project, it is a vision: that of a brand that continues to redefine the boundaries of excellence, proving that contemporary luxury is not merely a matter of exclusivity, but of research, sustainability and the ability to envision the future. F.C. ferrari.com

THE OTHER SPEED L'altra velocità

Ferrari porta il proprio DNA oltre l'asfalto e approda nel mondo della vela con Hypersail, il rivoluzionario monoscafo oceanico volante da 100 piedi. Ferrari takes its DNA beyond the asphalt and enters the world of sailing with Hypersail, the revolutionary 100-foot flying ocean monohull.



Ph: Mikael Jansson



TALENTS IN THE SPOTLIGHT

talenti in luce

Un arcipelago di talenti, opere e mestieri d'arte: Homo Faber 2026 racconta l'energia invisibile che trasforma la materia in bellezza e il gesto in cultura.
An archipelago of talents, works and craft professions: Homo Faber 2026 tells the story of the invisible energy that transforms matter into beauty and gesture into culture.

Testo di Marina Jonna

Es Devlin Art Director ©Victor Piccon

Earth Jar by Patricia Shone ©Dee Honeybun

Collezioni, visioni, passioni. Oggetti e luoghi diventano mappe personali per leggere e abitare il mondo.
Collections, visions, passions. Objects and places become personal maps through which to read and inhabit the world.

Testo di Marina Jonna

Weltanschauung

Ogni collezione nasce da una domanda. Mai da una risposta. Un libro conservato per decenni, un tessuto cercato dall'altra parte del mare, una porcellana, un'automobile, un giardino, una fotografia. Oggetti diversi, provenienze lontane, destinazioni imprevedibili. Eppure un filo li unisce. Non il valore economico, non la rarità, non il desiderio di possesso. Piuttosto una forma di riconoscimento. Come se, tra infinite possibilità, alcune cose riuscissero a intercettare una frequenza segreta e a raccontare qualcosa di noi prima ancora che siamo capaci di nominarlo.

I tedeschi hanno una parola precisa per definire questo paesaggio interiore: Weltanschauung. Visione del mondo. Un termine che non riguarda soltanto il modo in cui osserviamo la realtà, ma il modo in cui la scegliamo. Perché ogni scelta, quando è autentica, finisce per diventare un autoritratto. Le storie raccolte in queste pagine parlano di questo. Parlano di persone che hanno trasformato il gusto in una forma di conoscenza. George Kerevan accumula libri come altri raccolgono mappe, inseguendo domande che non smettono di moltiplicarsi. Barnaba Fornasetti continua a espandere un universo dove immaginazione e quotidianità convivono senza confini. Dries Van Noten osserva la bellezza come un gesto di resistenza e di cura. Chahan Minassian costruisce dialoghi tra epoche, culture e linguaggi lontani, cercando armonie che esistono soltanto nel momento dell'incontro. Luca Bombassei affida invece alle opere d'arte e agli oggetti raccolti nel tempo il racconto di una curiosità che non conosce specialismi, ma attraversa discipline, culture e generazioni. Persino l'automobile, nelle mani giuste, smette di essere un mezzo e diventa dichiarazione di intenti. Accade con la Porsche 964 Targa del 1990 reinterpretata da David Raffoul e Nicolas Moussallem di David/Nicolas: un esemplare unico nato dall'incontro tra design, memoria e artigianato, che racconta, a sua volta, un modo di stare al mondo. Non si tratta di accumulare. Si tratta di comporre.

Ogni collezione disegna una geografia sentimentale. Ogni casa custodisce una filosofia silenziosa. Ogni oggetto scelto con attenzione lascia intravedere un'idea di futuro, un ricordo, una nostalgia, un desiderio. Il lusso, allora, non coincide con l'eccesso. Assomiglia piuttosto alla libertà di costruire un proprio sguardo. Di abitarlo. Di riconoscersi dentro quella trama di cose, immagini e memorie che chiamiamo vita. E che, in fondo, non è altro che la nostra personale visione del mondo.

Every collection begins with a question. Never with an answer. A book kept for decades, a fabric sought on the other side of the sea, a piece of porcelain, an automobile, a garden, a photograph. Different objects, distant origins, unexpected destinations. And yet, a single thread connects them. Not economic value, not rarity, not the desire to possess. Rather, a form of recognition. As if, among infinite possibilities, certain things could tune into a hidden frequency and reveal something about us before we are even able to name it. The Germans have a precise word for this inner landscape: Weltanschauung. A vision of the world. A term that refers not only to the way we observe reality, but to the way we choose it. Because every choice, when it is authentic, ultimately becomes a self portrait. The stories gathered in these pages speak of this. They speak of people who have transformed taste into a form of knowledge. George Kerevan collects books the way others collect maps, pursuing questions that never cease multiplying. Barnaba Fornasetti continues to expand a universe where imagination and everyday life coexist without boundaries. Dries Van Noten sees beauty as an act of resistance and care. Chahan Minassian creates dialogues between distant eras, cultures and languages, seeking harmonies that exist only at the moment of encounter. Luca Bombassei, instead, entrusts works of art and objects collected over time with telling the story of a curiosity that knows no specialisation, but moves freely across disciplines, cultures and generations. Even the automobile, in the right hands, ceases to be a means of transport and becomes a statement of intent. This is the case with the 1990 Porsche 964 Targa reinterpreted by David Raffoul and Nicolas Moussallem of David/Nicolas: a one of a kind creation born from the encounter between design, memory and craftsmanship, which, in turn, tells its own way of being in the world. It is not about accumulating. It is about composing. Every collection traces an emotional geography. Every home preserves a silent philosophy. Every object chosen with care offers a glimpse of an idea of the future, a memory, a longing, a desire. Luxury, then, does not coincide with excess. It is closer to the freedom to shape one's own way of seeing. To inhabit it. To recognise oneself within that weave of things, images and memories that we call life. And that, ultimately, is nothing other than our own personal vision of the world.

A destra, definita da una struttura in bronzo colata a mano dalle silhouette triangolari e scenografiche, la poltrona Jóia di Studio Daniel K per Nilufar unisce il gesto artigiano al grafismo di un tessuto in cotone nero della storica Tessitura Luigi Bevilacqua, una reinterpretazione intima e serale del motivo Art Déco disegnato negli anni Trenta dall'architetto Carl Bergsten per il Teatro di Göteborg e presentato alla Biennale di Venezia del 1934 per evocare, tra curve ampie e sottili contrasti di luce, la tensione silenziosa e l'eleganza sofisticata di una lounge privata.

Right, defined by a hand-cast bronze structure with scenic, triangular silhouettes, the Jóia armchair by Studio Daniel K for Nilufar blends artisanal craftsmanship with the graphic texture of a black cotton fabric by the historic Tessitura Luigi Bevilacqua, an intimate, evening-toned reinterpretation of the Art Deco motif designed in the 1930s by architect Carl Bergsten for the Gothenburg Theatre and showcased at the 1934 Venice Biennale to evoke, through sweeping curves and subtle contrasts of light, the silent tension and sophisticated elegance of a private lounge.



E ti vengo a cercare

AND I COME
LOOKING
FOR YOU

Quando gli oggetti
diventano incontri e lo
spazio una conseguenza.
*When objects become
encounters and space
becomes a consequence.*

Testo di Patrizia Piccinini
Foto di Andrea Ferrari
Ritratto di LB Studio

Un muro bianco. Solo qualche chiodo. Nessun quadro stabile. Non è assenza, è una condizione di vita. È creatività. Ogni segno sulla parete ha già sostenuto un'immagine, e ogni immagine è per scelta provvisoria. Può cambiare posto, dipende da ciò che arriva. "È tutto in movimento", dice Luca Bombassei, architetto milanese. "Non lo considero un limite. È il mio modo di costruire la mia collezione". Eppure, appena si nomina la parola collezionista, subito storce il naso. Troppo rigida, troppo istituzionale, troppo museale per lui. Preferisce "raccolgitore di cose belle", una formula leggera che in realtà descrive un modo di collezionare molto consapevole. Bombassei è un ricercatore curioso: va alle aste, gira le biennali, tiene l'antenna accesa ovunque. Il suo criterio non è soltanto intellettuale, è anche emotivo. Accosta arte e design senza gerarchie. Una poltrona di Carlo Scarpa convive con un'opera di Burri o con un oggetto industriale, purché vi sia una traccia di ricerca, una storia. "Colpi di cuore e di pancia, poco di cervello", dice con un'alzata di spalle. "Poi tutto finisce in una specie di magazzino, una Wunderkammer personale che mi dà sempre tanta gioia".

Ma la gioia non è mai contemplativa. È attiva, quasi fisica. Quando a Londra vede passare all'asta due stanze della Casa di Fantasia di Ponti e Fornasetti, decide all'istante: "Sono un pezzo della storia del design italiano, devono tornare a Milano". Le compra entrambe, e le installa nel suo studio di architettura. Perché prima viene l'emozione, poi lo spazio. "Mi innamoro anche delle cose, non solo delle perso-

ne". Sembra quasi una battuta, ma è pronunciata con la leggerezza di chi sa esattamente cosa sta dicendo. In realtà è anche la definizione più precisa di sé: un uomo che riconosce la bellezza con la stessa intensità con cui si riconoscono gli altri. Non cerca il possesso: cerca l'emozione, e attraverso le cose, la conversazione. Ogni oggetto è una porta verso qualcuno. Ed è proprio da qui che sono nate, quasi inevitabilmente, le mattine nella sua casa veneziana durante la Biennale: un caffè alle nove per far dialogare artisti, architetti e critici senza un'agenda preconstituita. "La Biennale apre alle 11.00, e io non voglio rubare tempo agli incontri". Un progetto nomade che in estate immagina già di spostarsi nella sua masseria in Salento per ragionare, magari, della Xylella che piaga gli ulivi. La forma segue il contenuto: leggera, viva e spontanea. Nel lavoro di architetto, questa doppia natura - analitica e istintiva - trova la sintesi ideale. I suoi committenti sono spesso collezionisti. "Non mi viene chiesto di trovare un quadro da abbinare al divano rosso", spiega. "Parto da venti pezzi importanti e ci costruisco intorno un ambiente". Uno sguardo allenato a connettere storie, che si trasferisce con naturalezza dalla ristrutturazione di dimore storiche in Salento a un edificio per uffici di ventimila metri quadrati al Kilometro Rosso di Bergamo.

Cambiano le scale e le funzioni, ma rimane la stessa attitudine: mettere in relazione cose che, a prima vista, sembrano appartenere a mondi diversi. In fondo basta un chiodo. lucabombassei.com

Un frammento d'arte totale nel cuore di Milano. L'architetto Luca Bombassei ritratto tra le quinte teatrali della storica "Casa di Fantasia" (Casa Lucano), capolavoro progettato nel 1951 da Gio Ponti in collaborazione con Piero Fornasetti.

A fragment of Gesamtkunstwerk, a total work of art, in the heart of Milan. Architect Luca Bombassei photographed amidst the theatrical wings of the historic "Casa di Fantasia" (Casa Lucano), a masterpiece designed in 1951 by Gio Ponti in collaboration with Piero Fornasetti.





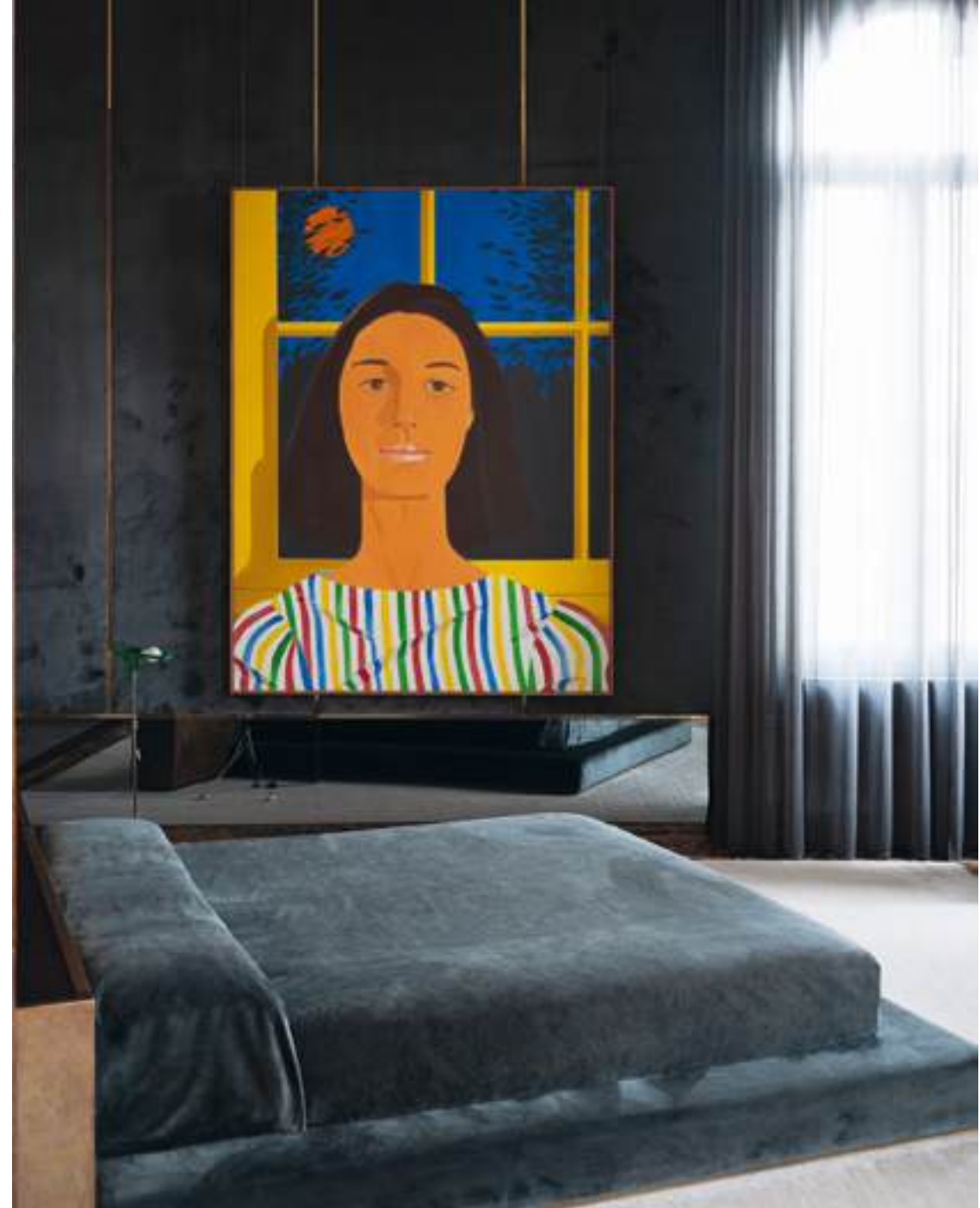
Nel portego, scandito da due colonne in marmo rosso di Verona di Palazzo Contarini Corfù – gioiello del XV secolo affacciato sul Canal Grande –, il divano Piaf e il tavolino Dune di Draga & Aurel per Baxter dialogano con un lampadario anni Quaranta di Seguso Vetri d'Arte. A sinistra, la lampada Porcino LTE13 di Luigi Caccia Dominioni per Azucena. Tra le opere d'arte spiccano una scultura contemporanea di Francesco Vezzoli e, a parete, lo specchio convesso di Zieta Studio.

In the portego, punctuated by two Verona red marble columns inside Palazzo Contarini Corfù a 15th-century jewel overlooking the Grand Canal, the Piaf sofa and Dune coffee table by Draga & Aurel for Baxter engage in a dialogue with a 1940s chandelier by Seguso Vetri d'Arte. To the left, the Porcino LTE13 lamp designed by Luigi Caccia Dominioni for Azucena. Among the artworks, a contemporary sculpture by Francesco Vezzoli stands out, alongside a convex mirror by Zieta Studio hanging on the wall.



Sopra, la cucina realizzata su disegno di Luca Bombassei. A destra, la camera da letto dominata dal letto sommier con testata in metallo di Dimorestudio; alla parete, l'opera East Interior (1979) dell'artista americano Alex Katz.

Top, the kitchen custom-designed by Luca Bombassei. To the right, the bedroom, dominated by the sommier bed with a metal headboard by Dimorestudio; on the wall hangs the artwork East Interior (1979) by American artist Alex Katz.



A white wall. Just a few nails. No picture hangs permanently. It is not absence, it is a way of life. It is creativity. Every mark on the wall has already borne an image, and every image is, by choice, temporary. It may change place, depending on what arrives next. "Everything is in motion," says Luca Bombassei, a Milan-based architect. "I do not see it as a limitation. It is the way I build my collection." And yet, the moment the word collector is mentioned, he immediately winces. Too rigid, too institutional, too museum-like for his taste. He prefers "gatherer of beautiful things," a light-hearted expression that, in truth, describes a highly conscious approach to collecting. Bombassei is an inquisitive seeker: he attends auctions, wanders through biennials, keeps his antenna tuned everywhere. His criterion is not merely intellectual; it is emotional as well. He brings art and design together without hierarchies. An armchair by Carlo Scarpa coexists with a work by Burri or an industrial object, provided there is a trace of research, a story behind it. "Impulses of the heart and the gut, very little of the brain," he says with a shrug. "Then everything ends up in a sort of storeroom, a personal Wunderkammer that always brings me immense joy." Yet that joy is never contemplative. It is active, almost physical. When, in London, he sees two rooms from Ponti and Fornasetti's Casa di Fantasia come up at auction, he decides instantly: "They are a piece of the history of Italian design; they must return to Milan." He buys both of them and installs them in his architectural practice. Because emotion comes first, space afterwards. "I fall in love with things too, not only with people."

It sounds almost like a joke, yet it is spoken with the lightness of someone who knows exactly what he means. In reality, it is also the most accurate definition of himself: a man who recognises beauty with the same intensity with which he recognises other people. He does not seek possession; he seeks emotion and, through things, conversation. Every object is a doorway to someone. And it is precisely from this impulse that the mornings in his Venetian home during the Biennale emerged, almost inevitably: coffee at nine o'clock, bringing together artists, architects and critics in conversation without a predetermined agenda. "The Biennale opens at 11.00, and I do not want to steal time from the encounters." A nomadic project that, in summer, he already imagines transferring to his masseria in Salento to reflect, perhaps, on the Xylella epidemic devastating the olive groves. Form follows content: light, alive and spontaneous. In his work as an architect, this dual nature - analytical and instinctive - finds its ideal synthesis. His clients are often collectors. "I am not asked to find a painting to match a red sofa," he explains. "I start with twenty significant pieces and build an environment around them." It is the gaze of someone trained to connect stories, a gaze that moves naturally from the restoration of historic residences in Salento to a twenty-thousand-square-metre office building at Kilometro Rosso in Bergamo. The scale and the function may change, but the attitude remains the same: bringing into relationship things that, at first glance, seem to belong to different worlds. lucabombassei.com

Barnaba Fornasetti rinnova il flagship milanese: uno spazio che trasforma il design in visione, incontro e racconto. *Barnaba Fornasetti renews the Milan flagship: a space that transforms design into vision, encounter, and narrative.*

Testo di Marina Jonna
Foto di Ludovic Balay

Qui abitano chimere

Here, chimeras dwell

Il banco concierge del Fornasetti Space introduce una soglia culturale tra la città e l'Atelier. A sinistra, Barnaba Fornasetti.

The concierge desk at Fornasetti Space marks a cultural threshold between the city and the Atelier. Left: Barnaba Fornasetti.

L'immaginazione, quando diventa metodo, finisce per assomigliare a una geografia. Ha confini mobili, stanze segrete, passaggi che collegano epoche lontane. Da oltre ottant'anni Fornasetti abita questo territorio sospeso tra arte, design e teatro domestico. Una Weltanschauung riconoscibile al primo sguardo, ma impossibile da rinchiudere in una formula. Con Forever Fornasetti. New Encounters, presentato durante la Milano Design Week 2026, Barnaba Fornasetti riapre la mappa e ne disegna nuovi percorsi. Il restyling del flagship store milanese, firmato dallo studio Tutto Bene, non introduce una semplice scenografia commerciale: mette in scena un modo di guardare il mondo. Il nuovo ingresso su Via Senato diventa l'accesso a un universo dove il passato non viene conservato sotto vetro, ma continuamente rimesso in circolo. Barnaba, da quasi quarant'anni custode dell'eredità di Piero, continua infatti a lavorare sulla stessa materia prima: la sorpresa. Una pratica che trasforma la quotidianità in racconto e gli oggetti in interlocutori. Per dodici settimane lo store ha ospitato Fornasetti Fiori by Fjura, il flower shop ideato da Simone Gooch, dove composizioni floreali scultoree hanno dialogato con arredi, porcellane e superfici decorate. Non un allestimento, ma un incontro tra linguaggi. Anche le nuove collezioni seguono questa traiettoria. I vasi in ceramica e porcellana, il mobile bar Palladiana e Arlecchini, la collaborazione con cc-tapis rileggono l'archivio come una materia viva, capace di generare nuove storie senza perdere la propria identità. Più che uno store, quello di Via Senato diventa così un laboratorio di possibilità. Un luogo dove il design smette di spiegare e ricomincia a suggerire. Perché nella visione Fornasetti la realtà non è qualcosa da riprodurre fedelmente. È un punto di partenza da reinventare ogni giorno. fornasetti.com





In questa pagina e nelle pagine seguenti: il secondo piano, *The Apartment*, si sviluppa in quattro ambienti domestici contemporanei. Ogni stanza interpreta un tema chiave dell'immaginario Fornasetti, dall'architettura alla metafisica, dall'identità all'astronomia. Qui gli oggetti non sono solo esposti, ma diventano parte di scenari abitati.

On this page and the following pages: the second floor, The Apartment, unfolds across four contemporary domestic settings. Each room explores a key theme of the Fornasetti imagination, from architecture to metaphysics, from identity to astronomy. Here, objects are no longer simply displayed but become part of lived-in interiors.



Barnaba Fornasetti renews the Milan flagship: a space that transforms design into vision, encounter, and narrative. Imagination, when it becomes a method, ultimately begins to resemble a geography. It has shifting borders, secret rooms, passages connecting distant eras. For more than eighty years, Fornasetti has inhabited this territory suspended between art, design, and domestic theatre. A *Weltanschauung* recognisable at first glance, yet impossible to confine within a formula. With *Forever Fornasetti. New Encounters*, presented during Milan Design Week 2026, Barnaba Fornasetti reopens the map and traces new routes across it. The redesign of the Milan flagship store, conceived by the studio *Tutto Bene*, does not merely introduce a new retail setting: it stages a way of seeing the world. The new entrance on Via Senato becomes the gateway to a universe where the past is not preserved under glass, but continuously set back into circulation. Barnaba, who has safeguarded Piero's legacy for nearly four decades, continues to work with the same raw material: surprise. A practice that transforms everyday life into narrative and objects into interlocutors. For twelve weeks, the store hosted *Fornasetti Fiori* by Fjura, the flower shop conceived by Simone Gooch, where sculptural floral compositions have entered into dialogue with furnishings, porcelain, and decorated surfaces. Not an installation, but an encounter between languages. The new collections follow the same trajectory. Ceramic and porcelain vases, the *Palladiana e Arlecchini* bar cabinet, and the collaboration with *cc-tapis* reinterpret the archive as a living substance, capable of generating new stories without losing its identity. More than a store, the space on Via Senato thus becomes a laboratory of possibilities. A place where design ceases to explain and begins once again to suggest. Because in the Fornasetti vision, reality is not something to be faithfully reproduced. It is a point of departure to be reinvented every day.

fornasetti.com

Due sguardi su un luogo speciale: la Fondazione Dries Van Noten si svela attraverso i dettagli. Dalla matericità vissuta delle pareti all'eleganza opulenta degli interni il passato dialoga con il presente.

Two views of a special place: the Dries Van Noten Foundation is revealed through details. From the raw texture of the walls to the opulent elegance of the interiors, here, the past dialogues with the present.

Foto di Camilla Clorioso

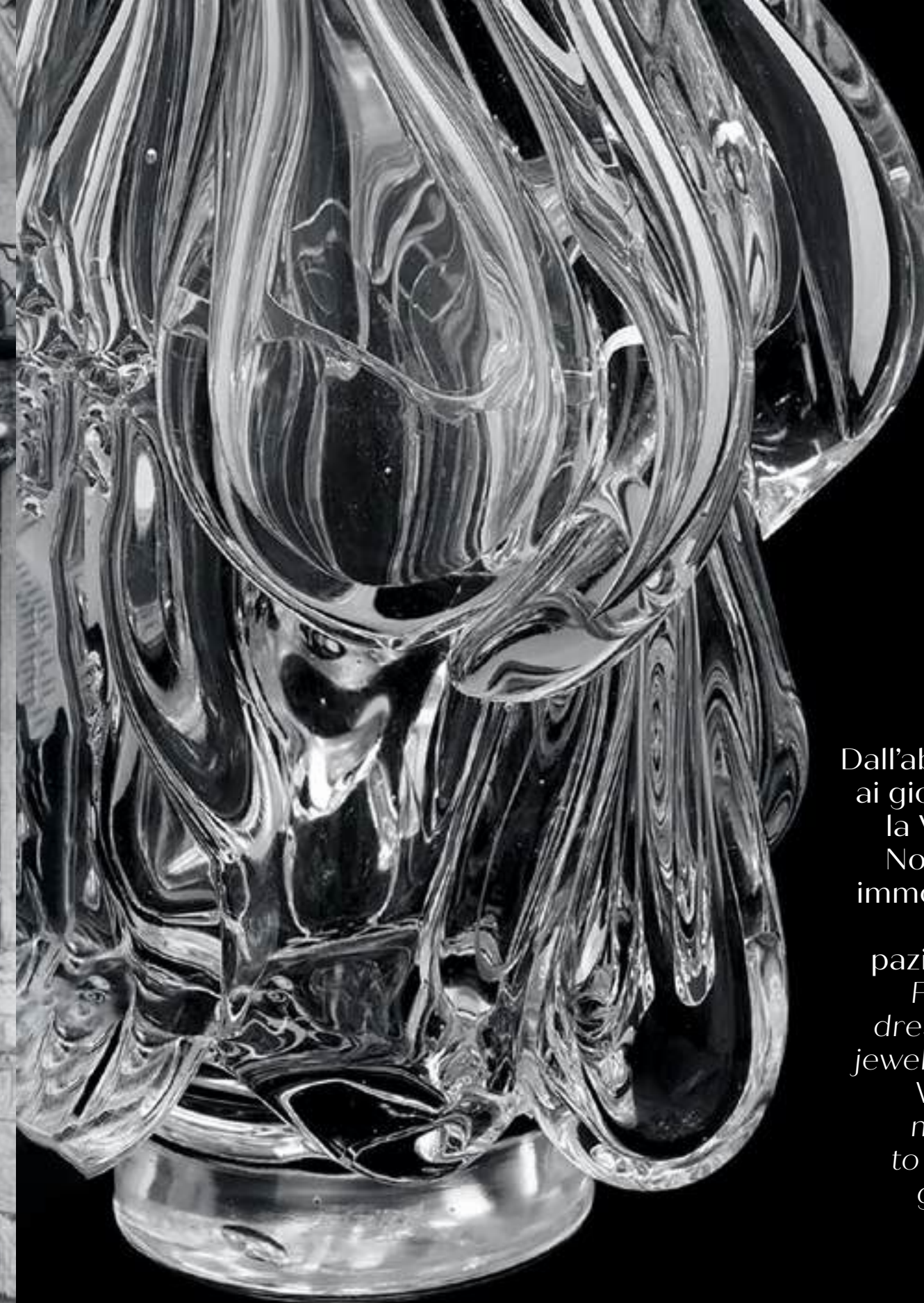


Foto di Pierre Marie Giraud

Dall'abito-icona di Lacroix ai gioielli memento mori: la Venezia di Dries Van Noten non è un museo immobile, ma un terreno da coltivare con la pazienza dei giardinieri. From Lacroix's iconic dress to memento mori jewels: Dries Van Noten's Venice is not a static museum, but ground to be cultivated with a gardener's patience.

Testo di Emma Fontana

La stagione della bellezza

THE SEASON OF BEAUTY



L'opera di Virginia Leonard mescola argilla e resina in una scultura viscerale e imperfetta: con il titolo graffiante *Un vestito nasconderà tutte quelle parti sporgenti*, disse lui, il pezzo esplora con audacia il corpo e le sue fragilità, trasformando la materia in una potente dichiarazione di presenza.

*Virginia Leonard's work blends clay and resin into a visceral, imperfect sculpture; with the sharp title *A Frock Will Hide All Those Sticky Out Bits He Said*, the piece boldly explores the body and its frailties, turning raw matter into a powerful statement of presence.*

Foto di Matteo de Mayda



Foto di Camilla Glorioso

■ Giace ancora davanti ai nostri sguardi come era nel periodo finale della decadenza: un fantasma sulle sabbie del mare, così debole, così silenziosa, così spoglia di tutto all'infuori della sua bellezza, che qualche volta quando ammiriamo il languido riflesso nella laguna, ci chiediamo quasi fosse un miraggio quale sia la città, quale l'ombra." Quando Ruskin scrive queste righe, nel 1851, Venezia è già un relitto. Resta "spoglia di tutto all'infuori della sua bellezza", una bellezza che non è pienezza ma avanzo: ciò che sopravvive quando il potere, il commercio, la storia hanno smesso di reggere la città in piedi. Ogni onda che batte sulle pietre, scrive, è un rintocco a morto. Centosettantacinque anni dopo, nelle stesse calli, qualcuno rovescia quella frase. Dries Van Noten chiama la mostra che inaugura la sua Fondazione *The Only True Protest Is Beauty*, l'unica vera protesta è la bellezza. Non più ciò che resta dopo la fine, ma ciò che resiste prima della fine, e contro di essa. Stessa materia, polarità invertita: dove l'inglese vedeva un fantasma, il belga riconosce una forma di resistenza. La Fondazione apre a Palazzo Pisani Moretta, sul Canal Grande, poco prima della Biennale Arte 2026, ed è fondata con Patrick Vangheluwe, due anni dopo l'uscita di Van Noten dalla direzione creativa della maison che portava il suo nome, dopo trentasette

anni. La mostra d'apertura, curata con Geert Bruloot, occupa venti sale del palazzo tra piano terra e piano nobile, con oltre duecento pezzi tra moda, gioielli, fotografia, design, vetro e ceramica, senza un percorso fisso né gerarchie tra le discipline. Le silhouette di *Comme des Garçons* stanno accanto a quelle di Christian Lacroix, tra cui l'abito con la croce apparso su *Vogue* nel 1988, mentre le fotografie di Steven Shearer dialogano con una raccolta di gioielli memento mori, sotto gli affreschi settecenteschi voluti da Chiara Pisani. Non è, dice Van Noten, un museo: è una lente. Alla domanda su cosa gli avesse fatto capire che stava cominciando a collezionare, non indica un oggetto ma un'abitudine: il bisogno di vivere con le cose, di tornarci sopra, di riconoscere in esse una storia che supera la superficie. La stessa attenzione che dedica al giardino della sua casa ad Anversa, dove il tempo diventa misura e le piante ordinarie cambiano natura attraverso la ripetizione e la cura. Il collezionare non nasce da un punto fisso, ma da un terreno. Non da un chiodo a cui appendere le cose, ma da una pratica che si rinnova, stagione dopo stagione. Un sistema che non si possiede una volta per tutte, ma si costruisce ogni volta di nuovo, tornando a guardarlo. fondationdriesvannoten.org



Foto di Camilla Clorioso

Una simmetria scenografica svela l'anima senza tempo di Palazzo Pisani Moretta. Lo scalone monumentale si biforca con grazia, incorniciando la luce morbida che filtra dalla grande vetrata centrale. Tra colonne possenti, pavimenti in terrazzo veneziano e il tocco vibrante dei cordoni in velluto rosso, la fotografia cattura una quiete sospesa, dove l'architettura barocca diventa pura poesia visiva.

A striking symmetry reveals the timeless soul of Palazzo Pisani Moretta. The monumental staircase splits gracefully, framing the soft light that filters through the grand central window. Between powerful columns, Venetian terrazzo floors, and the vibrant touch of red velvet ropes, the photograph captures a suspended stillness, where Baroque architecture becomes pure visual poetry.



Foto di Matteo de Mayda

She is still left for our beholding in the final period of her decline: a ghost upon the sands of the sea, so weak- so quiet - so bereft of all but her loveliness, that we might well doubt, as we watched her faint reflection in the mirage of the lagoon, which was the City, and which the Shadow. When Ruskin wrote these lines, in 1851, Venice was already a wreck. She remains, as he put it, bereft of all but her loveliness - a beauty that is not fullness but remainder: what survives once power, commerce, and history have stopped holding the city upright. Every wave that beats against the stones, he writes, is like a passing bell. A hundred and seventy-five years later, in the same call, someone overturns that sentence. Dries Van Noten names the exhibition that inaugurates his Foundation The Only True Protest Is Beauty. No longer what remains after the end, but what resists before the end, and against it. Same substance, inverted polarity: where the Englishman saw a ghost, the Belgian recognizes a form of resistance. The Foundation opens at Palazzo Pisani Moretta, on the Grand Canal, shortly before the 2026 Art Biennale, and is established together with Patrick Vangheluwe, two years after Van Noten stepped down as creative director of the maison that bore his name, after thirty-seven years. The opening exhibition, curated with Geert Bruloot, occupies twenty rooms of the palazzo across the ground floor and the piano nobile, with more than two hundred

pieces spanning fashion, jewelry, photography, design, glass, and ceramics, with no fixed itinerary and no hierarchy among the disciplines. Silhouettes by Comme des Garçons stand beside those of Christian Lacroix - among them the cross dress that appeared in Vogue in 1988 - while photographs by Steven Shearer converse with a collection of memento mori jewels, beneath the eighteenth-century frescoes commissioned by Chiara Pisani. It is not, Van Noten says, a museum: it is a lens. Asked what made him realize he was becoming a collector, he points not to an object but to a habit: the need to live with things, to return to them, to recognize in them a story that exceeds the surface. The same attention he gives to the garden of his house in Antwerp, where time becomes a measure and ordinary plants change nature through repetition and care. Collecting is not born from a fixed point, but from a ground. Not from a nail on which to hang things, but from a practice that renews itself, season after season. A system that is not possessed once and for all, but built anew each time, by returning to look at it. A note on the Ruskin passage: I used his actual 1851 wording (rather than translating the Italian back into English) since that's the original source text your translator was working from - it should make the inversion you're building the piece around land more precisely for an English-reading audience too. fondazioneedriesvannoten.org



Foto di Matteo de Mayda

In alto, il gres di Kaori Kurihara in Pierrot fleuri evoca frutti immaginari, dove la meticolosa trama geometrica si accende di preziosi dettagli in oro e argento.

Top, Kaori Kurihara's stoneware in Pierrot fleuri evokes imaginary fruits, its meticulous geometric pattern ignited by precious gold and silver details.

Designing legacy

Quando un padre, collezionista ossessivo di Porsche, decide di fare un regalo alla figlia architetta, l'idea di partenza supera il gesto convenzionale delle chiavi consegnate. *When a father, an obsessive collector of Porsches, decides to give his architect daughter a gift, the initial idea transcends the conventional gesture of handing over the keys.*

Testo di Francesca Casale
Foto di Roger Moukarzel & Malek Hosni

Assaad Raphael, fondatore di Porsche Centre Lebanon, sceglie una strada più radicale e intima: acquisire una Porsche 964 Targa del 1990 e trasformarla in un oggetto interamente personale. La destinataria, Shaha Raphael, è un'architetta con uno sguardo affinato per materiali e manifattura, estranea fino a quel momento al mondo dell'automobile. Il progetto prende forma grazie a David Raffoul e Nicolas Moussallem dello studio David/Nicolas. Da una conversazione informale a cena nasce una collaborazione durata otto anni, che coinvolge il team di restauro di Porsche Centre Lebanon e maestranze italiane a Treviso, in un processo in cui ricerca materica, restauro meccanico e design avanzano in parallelo. Il risultato è Shaha: una Porsche che non ostenta, ma trattiene. Il verde profondo della carrozzeria lascia emergere la purezza della 911, mentre l'abitacolo, rivestito in pelle Connolly, ottone, legno e acciaio, assume la qualità di uno spazio domestico perfettamente coerente. Il restauro meccanico, eseguito secondo standard rigorosi, ne garantisce una prestazione all'altezza della sua raffinatezza. Più che una commissione, Shaha è l'esito di un rapporto professionale lungo e stratificato, dove il tempo diventa materia progettuale. Un dialogo continuo tra committenza, designer e artigiani che ha dato vita a un'auto destinata non solo a essere guidata, ma a durare, come un'opera costruita per attraversare le generazioni.
porsche.com/davidandnicolas.com

Porsche 964 Targa acquires a more radical and intimate direction: Assaad Raphael, founder of Porsche Centre Lebanon, chooses to purchase a 1990 Porsche 964 Targa and transform it into an entirely personal object. The recipient, Shaha Raphael, is an architect with a refined sensitivity for materials and craftsmanship, until then distant from the automotive world. The project takes shape through David Raffoul and Nicolas Moussallem of the studio David/Nicolas. From an informal dinner conversation emerges an eight-year collaboration involving the restoration team of Porsche Centre Lebanon and Italian craftsmen in Treviso, in a process where material research, mechanical restoration and design evolve in parallel. The result is "Shaha": a Porsche that does not display, but withholds. The deep green bodywork reveals the purity of the 911, while the cabin, lined in Connolly leather, brass, wood and steel, takes on the quality of a fully coherent domestic space. The mechanical restoration, carried out to exacting standards, ensures performance equal to its refinement. More than a commission, "Shaha" is the outcome of a long and layered professional relationship, where time becomes a design material. A continuous dialogue between client, designers and craftsmen has given life to a car intended not only to be driven, but to endure, like a work built to pass through generations.
porsche.com/davidandnicolas.com





Affidandosi all'iconico British Racing Green per la carrozzeria e gli interni, David Raffoul e Nicolas Moussallem hanno ridisegnato l'abitacolo fin nei minimi particolari. Dalla leva del freno a mano in teak ai dettagli in ottone cesellato, dai sedili in pelle Connolly alla console centrale in alluminio plasmato a mano, ogni elemento celebra l'eccellenza dell'artigianato e la ricercatezza dei materiali.

Entrusting the bodywork and cabin to the iconic British Racing Green, David Raffoul and Nicolas Moussallem reimagined the interior down to its finest details. From the teak handbrake lever and finely chased brass accents to the Connolly leather seats and the hand-crafted aluminium centre console, every element celebrates the excellence of craftsmanship and the refinement of noble materials.

A sense of style

Pitti Uomo: il lusso tra identità, storia e lifestyle.
Pitti uomo: luxury between identity, heritage and lifestyle.

di Rita Sanvincenti

Brunello Cucinelli: "Oggi il vero lusso non è seguire un dress code, è avere abbastanza cultura, sensibilità e libertà per riscriverlo". Heritage, storia, ricerca, innovazione, sono i pilastri su cui si fondano le più prestigiose imprese della moda Made in Italy. Un'eccellenza del nostro Paese riconosciuta in tutto il mondo che si conferma tale ad ogni manifestazione di Pitti Immagine Uomo. Così, infatti, sul palcoscenico internazionale della 110ª edizione, che come sempre si è svolta alla Fortezza da Basso di Firenze, tra le collezioni del guardaroba maschile per la primavera estate 2027 presentate da oltre 740 brand provenienti da circa 30 Paesi, spiccano quelle dei marchi italiani. Esponenti di un settore strategico dell'economia, le imprese del nostro Paese sono anche rappresentanti, nonché artefici, di una cultura della moda e in generale di un'eleganza che si arricchisce di stagione in stagione non solo di materiali sempre più pregiati e di lavorazioni sempre più sofisticate, ma anche di contenuti intellettuali in cui non mancano evocative citazioni letterarie, artistiche, filosofiche, quale cifra di assoluta distinzione. In prima linea su questo fronte, Cucinelli ha scelto il celebre verso di Shakespeare, "Thought is Free", per contrassegnare la sua collezione destinata al "pensatore libero", libero da codici e da imposizioni di stile. Il blazer sartoriale che incontra i pantaloni in denim consumati dal tempo; l'abito alleggerito dalla combinazione con una t-shirt o una polo, e il pantalone cargo che dialoga con il tocco raffinato di una cravatta, ne sono un chiaro

esempio. Nel nuovo guardaroba dominano i cotoni e i lini lavati, i camosci e le lane leggerissime con tonalità che spaziano dalle nuance dei beige, english white, avorio opaco, sabbia, cuoio e tabacco, fino alle tinte lampone, apricot, fiore di pesco, vaniglia, verde acqua, polvere. L'heritage della Marina Militare della Difesa italiana, con tutto ciò che ne fa parte come la magnifica Nave Scuola Amerigo Vespucci, trova espressione stilistica nella collezione Marina Militare Sportswear SS 2027 che nasce dichiaratamente dalla volontà di tradurre i valori autentici della forza armata da cui prende il nome, "disciplina, coraggio, appartenenza, libertà e spirito d'avventura", in un guardaroba lifestyle ideato per il viaggio e la quotidianità in cui i dettagli grafici, patch, ricami, simboli, fanno riferimento all'immaginario navale, dove il mare viene inteso "non solo come scenario naturale, ma come orizzonte simbolico: spazio di esplorazione, energia e identità". Un'eccellenza del Made in Italy - e del Made in Tuscany - è Sapaf 1954, storico brand del lusso che opera con successo nel settore della pelletteria da tre generazioni tanto che, in controtendenza rispetto al rallentamento del mercato di riferimento, accelera la crescita. L'inaugurazione della nuova vetrina nel cuore di Firenze è solo uno dei segnali del riconoscimento del valore e del prestigio di uno dei nomi più antichi presenti a Pitti Uomo, erede di una grande tradizione artigianale apprezzata in tutto il mondo per le sue preziose ed esclusive lavorazioni.

uomo.pittimmagine.com

Marina Militare Sportswear total look composto da una tuta in felpa e una t-shirt della capsule collection denominata "151 Miglia".

Marina Militare Sportswear total look featuring a sweatshirt tracksuit and a T-shirt from the capsule collection entitled "151 Miglia".





In senso orario, Alfonso D'Este: Panama intrecciato a mano in pregiata paglia toquilla e rifinito con una fascia in pelle naturale, che reinterpreta il grande classico attraverso dettagli ricamati sul bordo della tesa. Richard J. Brown: Copper Selvedge Denim. Jeans "Tokyo" Exclusive Blue Selvedge Stretch Denim; Polo Shirt "Mauro" Linen & Cotton. Sapaf 1954: Borsa Weekender, collezione Uomo Summer '27, realizzata in canvas di cotone con finiture in vera pelle di vitello conciata al vegetale. Colore: Panna/Cuoio. Nella pagina accanto, Tela Genova. Da sinistra, Completo in panama herringbone cotone lino origine preferenziale tessitura italiana, pantalone IGOR wide fit double pleats, vest ANGELO, blazer ANTONIO; Completo in puro lino tinto pezza, bermuda LUCA wide fit double pleats, work jacket AMOS regular fit con tee shirt custom fit jersey americano DANIELE e camicia western custom fit ACILIO; Completo raw denim 100% cotone capsule "I marinai", shorts wide fit flat GIORGIO, overshirt CARLO e tee shirt in jersey americano over fit MARINO.

Clockwise, Alfonso D'Este: Hand-woven Panama hat in fine toquilla straw, finished with a natural leather band, reinterpreting the great classic through embroidered details on the brim. Richard J. Brown: Copper Selvedge Denim. "Tokyo" jeans in Exclusive Blue Selvedge Stretch Denim; "Mauro" Linen & Cotton Polo Shirt. Sapaf 1954: Weekender bag, Men's Summer '27 collection, crafted in cotton canvas with genuine vegetable-tanned calf leather finishes. Colour: Cream/Leather. Opposite page, Tela Genova. From left: herringbone Panama suit in cotton and linen, preferential origin, woven in Italy; IGOR wide-fit double-pleat trousers, ANGELO vest, ANTONIO blazer; pure linen garment-dyed suit, LUCA wide-fit double-pleat bermuda shorts, AMOS regular-fit work jacket with DANIELE American jersey custom-fit T-shirt and ACILIO custom-fit western shirt; 100% cotton raw denim suit from the "I marinai" capsule collection, GIORGIO wide-fit flat shorts, CARLO overshirt and MARINO over-fit American jersey T-shirt.



Da sinistra. Brunello Cucinelli: Sahariana in suede con bottoni e cintura; Camicia in lino e cotone con collo alla coreana; Pantaloni in lino e lana vergine con pince; Borsone in pelle; Mocassini in pelle con dettaglio di pelle intrecciata. Avant Toi: Maglia in cashmere dipinta a mano effetto creta, colore vetro.

From left. Brunello Cucinelli: Suede safari jacket with buttons and belt; linen and cotton shirt with mandarin collar; linen and virgin wool trousers with pleats; leather travel bag; leather loafers with woven leather detail. Avant Toi: Hand-painted cashmere knit with a clay-effect finish, glass colour.



Brunello Cucinelli: "Today, true luxury is not about following a dress code; it is about possessing enough culture, sensitivity and freedom to rewrite it." Heritage, history, research and innovation are the pillars upon which the most prestigious Made in Italy fashion enterprises are built. An excellence of our country, acknowledged throughout the world, that reaffirms itself at every edition of Pitti Immagine Uomo. Indeed, on the international stage of the 110th edition, which once again took place at the Fortezza da Basso in Florence, among the men's wardrobe collections for Spring Summer 2027 presented by more than 740 brands from around 30 countries, the creations of Italian labels stand out. Representatives of a strategic sector of the economy, Italian companies are also ambassadors and creators of a fashion culture - and, more broadly, of an idea of elegance - that is enriched season after season not only through increasingly precious materials and ever more sophisticated craftsmanship, but also through intellectual content, where evocative literary, artistic and philosophical references become the hallmark of absolute distinction. At the forefront of this vision, Cucinelli has chosen Shakespeare's celebrated line, "Thought is Free", as the emblem of his collection dedicated to the "free thinker", liberated from codes and stylistic constraints. The tailored blazer paired with denim trousers marked by the passage of time; the suit softened by the combination with a T-shirt or polo shirt; and cargo trousers engaging in dialogue with the refined touch of a tie, are all clear

examples. The new wardrobe is dominated by washed cottons and linens, suede and ultra-lightweight wools, with tones ranging from shades of beige, English white, matt ivory, sand, leather and tobacco, to raspberry, apricot, peach blossom, vanilla, aqua green and powder hues. The heritage of the Italian Navy, with everything it embodies - including the magnificent training ship Amerigo Vespucci - finds its stylistic expression in the Marina Militare Sportswear SS 2027 collection, created with the declared aim of translating the authentic values of the armed force from which it takes its name - "discipline, courage, belonging, freedom and the spirit of adventure" - into a lifestyle wardrobe conceived for travel and everyday life. Graphic details, patches, embroideries and symbols draw upon the naval imagination, where the sea is understood "not only as a natural setting, but as a symbolic horizon: a space of exploration, energy and identity." An excellence of Made in Italy - and Made in Tuscany - Sapaf 1954 is a historic luxury brand that has successfully operated in the leather goods sector for three generations, to the extent that, in contrast with the slowdown of its reference market, it is accelerating its growth. The opening of its new flagship store in the heart of Florence is just one of the signs recognising the value and prestige of one of the oldest names featured at Pitti Uomo, heir to a great artisanal tradition appreciated worldwide for its precious and exclusive craftsmanship. uomo.pittimmagine.com



Bonastre: Borsa unisex LOVNI SATCHEL ispirata alle sculture di Eduardo Chillida. Realizzata in pelle di vitello, con patta imbottita che si chiude con una calamita e 2 ganci in metallo. Può essere portata a spalla, a tracolla o come pochette. Dettagli in ottone con finitura palladio. Progettata a Parigi e realizzata a mano in Spagna.

Bonastre: LOVNI SATCHEL unisex bag inspired by the sculptures of Eduardo Chillida. Crafted in calf leather, with a padded flap secured by a magnet and two metal hooks. It can be carried by hand, over the shoulder, crossbody or as a clutch. Brass details with palladium finish. Designed in Paris and handcrafted in Spain.



Herno: Giacca in fibra cava con collo alla coreana; Pantaloni in fibra cava con pince; Camicia impermeabile dall'effetto stropicciato. Nella pagina accanto. Kiton: Blouson in lino blu con abbottonatura visibile; camicia modello over con tasca a toppa in petto realizzata in cashmere e lino a quadri di colore azzurro e verde; Denim chiaro in cotone elasticizzato.

Herno: Hollow-fibre jacket with mandarin collar; hollow-fibre trousers with pleats; waterproof shirt with a crinkled effect. Opposite page. Blue linen blouson with visible button fastening; oversized shirt with patch chest pocket, crafted in checked cashmere and linen in shades of light blue and green; light denim in stretch cotton.



XTRA in motion

Il Maiora M|38 nasce dalla collaborazione con lo studio Quartostile per gli esterni e con lo studio di architettura Acube Design per gli interni. Con una lunghezza di 37,18m (122 piedi) e un baglio di 8,20m (27 piedi), il nuovo modello si sviluppa su tre ponti, cinque cabine per accogliere fino a 12 ospiti, con la suite armatoriale situata nel main deck e le 4 suite ospiti nel lower deck.

The Maiora M|38 is the result of a collaboration with Quartostile for the exterior design and Acube Design for the interior architecture. Measuring 37.18 metres (122 ft) in length with a beam of 8.20 metres (27 ft), the new model spans three decks and features five staterooms accommodating up to 12 guests, including a full-beam owner's suite on the main deck and four guest suites on the lower deck.



il lusso cambia rota

LUXURY
CHANGES
COURSE

Oggi il valore di uno yacht si misura sempre più nella qualità dell'esperienza e delle emozioni che è in grado di offrire.
Today, the value of a yacht is increasingly measured by the quality of the experiences and emotions it is able to deliver.

Testo di Paola Molteni



Dall'alto, Maiores M30, salottino lounge situato nel pozzetto di poppa del ponte principale arredato con poltrone Cove di Paola Lenti e il ritratto di Giacomo Benelli, Chief Sales Officer del gruppo Maiores. A fianco, M30 con una lunghezza FT di 30.40 metri (99 piedi) e un baglio di 7.50 metri (24 piedi).

From above, Maiores M30, lounge seating area located in the aft cockpit of the main deck, furnished with Cove armchairs by Paola Lenti and the portrait of Giacomo Benelli, Chief Sales Officer of the Maiores Group. Alongside, M30 with an LOA of 30.40 metres (99 feet) and a beam of 7.50 metres (24 feet).



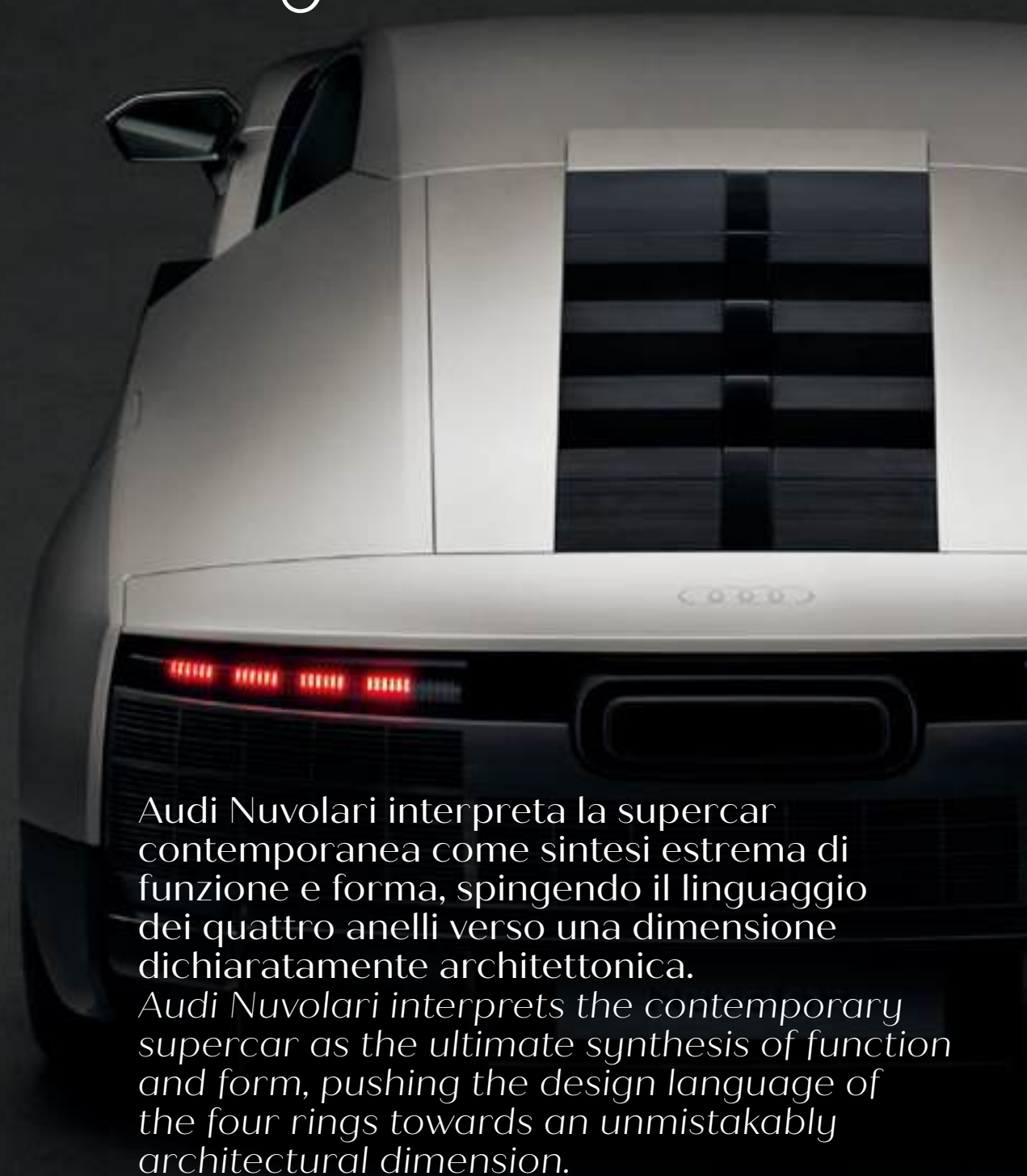
Ogni curva, ogni superficie, ogni dettaglio nasce da una visione progettuale precisa e contribuisce a creare un linguaggio capace di definire il modo di vivere lo yacht. Con i nuovi M38 e M30, Maiores porta avanti una filosofia progettuale centrata sull'esperienza a bordo. Giacomo Benelli, Chief Sales Officer di Maiores, racconta i due nuovi progetti: yacht caratterizzati da grandi volumi, sviluppati su tre ponti, con cinque cabine per accogliere fino a 12 ospiti, una suite armatoriale e quattro suite ospiti. A proposito della linea M, destinata a diventare uno dei pilastri della crescita futura di Maiores, Benelli spiega: "È una linea che nasce dalla volontà di interpretare l'evoluzione del mercato e delle aspettative degli armatori, mantenendo intatti i valori che da sempre contraddistinguono Maiores. Abbiamo osservato come il concetto di lusso si stia trasformando: oggi non è più solo sinonimo di dimensioni o prestazioni, ma di qualità dell'esperienza, libertà di vivere gli spazi e personalizzazione." I due modelli condividono la stessa filosofia progettuale e la medesima attenzione alla qualità della vita a bordo, ma interpretano esigenze diverse. "M38 è pensato per un armatore che desidera vivere lo yacht per lunghi periodi, anche con numerosi ospiti, privilegiando grandi volumi, autonomia e una forte personalizzazione degli spazi. M30, invece, mantiene lo stesso approccio contemporaneo ma in una dimensione più versatile e dinamica. È uno yacht che si presta perfettamente sia alla crociera familiare sia a un utilizzo più frequente e spontaneo, con un equilibrio ideale tra comfort, prestazioni e semplicità di gestione". Benelli conclude riflettendo sul fatto che oggi il concetto di "esperienza" rappresenta probabilmente il principale fattore di scelta. "Ciò che realmente orienta la decisione di un armatore è la capacità dello yacht di migliorare il tempo trascorso a bordo. Significa poter vivere gli spazi in modo naturale, sentirsi sempre a contatto con il mare, condividere momenti con famiglia e amici e personalizzare l'esperienza secondo le proprie abitudini. Per questo, nei progetti della linea M, abbiamo lavorato per eliminare le barriere tra interno ed esterno, valorizzare la luce naturale e creare ambienti fluidi e versatili". maiores.it

Every curve, every surface, every detail stems from a precise design vision and contributes to a language that shapes the way a yacht is experienced. With the new M38 and M30, Maiores advances a design philosophy centred on life on board. Giacomo Benelli, Chief Sales Officer of Maiores, introduces the two new projects: yachts distinguished by generous volumes, developed across three decks, with five cabins accommodating up to 12 guests, including an owner's suite and four guest suites. Speaking about the M line, destined to become one of the cornerstones of Maiores's future growth, Benelli explains: "This range was conceived to interpret the evolution of the market and owners' expectations, while preserving the values that have always defined Maiores. We have observed how the concept of luxury is changing: today it is no longer merely synonymous with size or performance, but with the quality of the experience, the freedom to enjoy spaces, and the opportunity for personalisation." The two models share the same design philosophy and the same focus on quality of life on board, yet they address different needs. "The M38 is designed for an owner who wishes to spend extended periods aboard, often with numerous guests, prioritising generous volumes, autonomy, and a high degree of customisation. The M30, by contrast, embraces the same contemporary approach in a more versatile and dynamic format. It is a yacht ideally suited both to family cruising and to more frequent, spontaneous use, offering an optimal balance of comfort, performance, and ease of management." Benelli concludes by reflecting on how the concept of "experience" has become perhaps the decisive factor in the purchasing process. "What truly guides an owner's choice is a yacht's ability to enhance the time spent on board. This means enjoying spaces naturally, remaining constantly connected to the sea, sharing moments with family and friends, and tailoring the experience to one's own lifestyle. For this reason, throughout the M line projects, we have worked to remove the boundaries between interior and exterior spaces, maximise natural light, and create fluid, versatile environments." maiores.it



XTRA in motion

Radical simplicity



Audi Nuvolari interpreta la supercar contemporanea come sintesi estrema di funzione e forma, spingendo il linguaggio dei quattro anelli verso una dimensione dichiaratamente architettonica. Audi Nuvolari interprets the contemporary supercar as the ultimate synthesis of function and form, pushing the design language of the four rings towards an unmistakably architectural dimension.

Testo di Anguilla Segura



Il vero cuore dell'aerodinamica attiva Audi è l'alettone posteriore a scomparsa che incide su deportanza e resistenza aerodinamica attraverso tre configurazioni: chiuso, bassa deportanza (LD – low downforce) e alta deportanza (HD – high downforce).

The true heart of Audi's active aerodynamics is the retractable rear wing, which directly governs both downforce and aerodynamic drag through three distinct operating configurations: fully retracted, Low Downforce (LD), and High Downforce (HD).

Audi Nuvolari si presenta come la massima espressione della supercar secondo i quattro anelli, un concentrato di tecnologia derivata dalla Formula 1 e design funzionale. Il sistema ibrido plug-in da 1.001 CV combina un V8 4.0 biturbo con tre motori elettrici, garantendo prestazioni estreme: 0-100 km/h in 2,6 secondi e oltre 350 km/h di velocità massima. L'intero progetto è costruito attorno a una filosofia di integrazione totale tra aerodinamica, architettura e dinamica del veicolo. La scocca Audi Space Frame evoluta, in alluminio e fibra di carbonio CFRP, definisce una struttura leggera e rigidissima, mentre il design esterno traduce la funzione in forma: superfici tese, volumi monolitici e prese d'aria scolpite per la gestione dei flussi. L'aerodinamica attiva, sviluppata con contributo dei piloti F1, introduce un alettone posteriore a scomparsa capace di variare tra configurazioni LD e HD, fino a 400 kg di carico, con DRS manuale per massimizzare la velocità. Il linguaggio stilistico è ulteriormente enfatizzato dalla tinta "Titanium" e dai dettagli tecnici a vista, come splitter, S-duct e cerchi monodado forgiati. Ogni elemento esterno non è decorazione, ma funzione resa visibile: una sintesi radicale tra ingegneria e forma, dove la performance diventa identità estetica. audi.it

The Audi Nuvolari stands as the ultimate expression of the four rings' vision of the supercar: a distillation of Formula 1-derived technology and functional design. Its 1,001-hp plug-in hybrid powertrain pairs a 4.0-litre twin-turbocharged V8 with three electric motors, delivering extraordinary performance: 0-100 km/h in 2.6 seconds and a top speed exceeding 350 km/h. The entire project is conceived around a philosophy of total integration between aerodynamics, architecture and vehicle dynamics. The evolved Audi Space Frame, constructed from aluminium and CFRP carbon fibre, defines a structure that is both exceptionally lightweight and extraordinarily rigid, while the exterior design translates function into form through taut surfaces, monolithic volumes and sculpted air intakes engineered to manage airflow with precision. Developed with the contribution of Formula 1 drivers, the active aerodynamics introduce a retractable rear wing capable of switching between LD and HD configurations, generating up to 400 kg of downforce, with a manually operated DRS to maximise straight-line speed. The design language is further reinforced by the exclusive Titanium finish and exposed technical details, including the front splitter, S-duct and forged centre-lock wheels. Every exterior element is conceived not as ornament, but as function made visible: a radical synthesis of engineering and form, where performance itself becomes aesthetic identity. audi.it

Con Audi Nuvolari, la Casa dei quattro anelli presenta la prima supercar della propria storia dotata di un propulsore ibrido plug-in high performance, accelerando ulteriormente l'evoluzione tecnologica del brand.

With Audi Nuvolari, the four rings introduce the first high-performance plug-in hybrid supercar in the brand's history, marking a further acceleration in Audi's technological evolution.





Le consegne della supercar, prodotta a tiratura limitata in 499 esemplari, inizieranno nella prima metà del 2027.

Deliveries of the limited-production supercar, capped at 499 units, are scheduled to commence in the first half of 2027.

Le temps retrouvé

Nel cuore del Cilento più autentico, un convento del Trecento si trasforma in nuova destinazione per chi cerca quiete e bellezza. *In the heart of the most authentic Cilento, a fourteenth-century convent has been transformed into a new destination for those in search of tranquillity and beauty.*

Testo di Paola Molteni
Foto di Agi Sibiga, Antonino Leo, Alberto Carrato



Tra le mura possenti del convento e l'uliveto, la piscina in pietra, in posizione panoramica, offre un'esperienza meditativa e di relax, con solarium, vasca Jacuzzi esterna, sauna e sala massaggi.

Set between the convent's ancient stone walls and the surrounding olive grove, the panoramic stone pool offers a serene haven for contemplation and relaxation, complete with a sun deck, outdoor Jacuzzi, sauna, and massage room.



Prima dei turisti arrivavano i pellegrini. Da quasi settecento anni queste mura nel cuore del Cilento custodiscono una vocazione precisa: accogliere.

Oggi il Convento Franciscano Experience Hotel rinnova quella storia attraverso un recupero attento che restituisce nuova vita al complesso fondato nel 1320 per custodire la reliquia del Legno Santo proveniente da Gerusalemme. Un ritorno alle origini che coincide anche con quello di Alberto Carrato, rientrato nella sua terra per costruire un progetto capace di intrecciare memoria, ospitalità e territorio.

Accanto a lui, la madre Patrizia Portolano guida l'Osteria del Convento, mentre la compagna Maria Chiara Faganel, sustainability manager, sviluppa un modello di turismo attento alle risorse locali e alle relazioni con la comunità.

L'intervento di recupero ha preservato gli elementi storici dell'edificio, dagli affreschi agli intonaci originari, dagli archi alle colonne in pietra, trasformando le antiche celle dei frati in sette camere e suite, ciascuna caratterizzata da una propria identità.

Materiali naturali, arredi selezionati e alcuni classici del design italiano definiscono ambienti essenziali, in equilibrio tra conservazione e contemporaneità. Nel chiostro, dominato dalla torre campanaria del XIV secolo, trova spazio l'Osteria del Convento, un luogo raccolto dedicato a pochi ospiti. La proposta gastronomica nasce dalle risorse del territorio: ortaggi provenienti dagli orti conventuali, erbe aromatiche, pescato di Palinuro e ricette che appartengono alla tradizione agro-pastorale locale.

Poco distante, tra gli ulivi, la piscina offre refrigerio agli ospiti, mentre il Bar Orto completa l'esperienza all'aperto.

Laboratori di cucina, degustazioni, escursioni in barca, proiezioni sotto le stelle e attività dedicate all'osservazione del cielo costruiscono un legame diretto con il territorio, seguendo un ritmo lento e distante dalle logiche del turismo convenzionale. Da poco entrato nel circuito Small Luxury Hotels of the World, l'hotel si propone come destinazione per chi cerca un tempo più autentico, dove il valore dell'ospitalità continua a essere il cuore del racconto.

conventofrancescano.com

Before tourists arrived, there were pilgrims. For nearly seven centuries, these walls in the heart of Cilento have upheld a singular vocation: that of hospitality. Today, the Convento Franciscano Experience Hotel renews this legacy through a sensitive restoration that breathes new life into the complex founded in 1320 to safeguard the relic of the Holy Wood brought from Jerusalem. This return to origins also mirrors that of Alberto Carrato, who came back to his native land to create a project capable of weaving together memory, hospitality, and a profound sense of place. Alongside him, his mother Patrizia Portolano oversees the Osteria del Convento, while his partner, sustainability manager Maria Chiara Faganel, develops a model of tourism grounded in local resources and meaningful relationships with the surrounding community. The restoration has carefully preserved the building's historic fabric, from its frescoes and original plasterwork to its stone arches and columns, transforming the former friars' cells into seven individually designed rooms and suites, each with its own distinct character. Natural materials, thoughtfully curated furnishings, and selected icons of Italian design define interiors that strike a harmonious balance between heritage and contemporary refinement. Within the cloister, dominated by the fourteenth-century bell tower, lies the Osteria del Convento, an intimate dining venue reserved for a limited number of guests. Its cuisine is deeply rooted in the surrounding landscape: vegetables from the convent gardens, aromatic herbs, the daily catch from Palinuro, and recipes drawn from the region's agro-pastoral traditions. A short distance away, nestled among olive groves, the swimming pool offers guests a secluded retreat, while the Orto Bar completes the outdoor experience. Cooking workshops, wine tastings, boat excursions, open-air screenings beneath the stars, and astronomy-focused activities foster a direct connection with the territory, embracing a slower rhythm far removed from the conventions of mass tourism. Recently welcomed into the Small Luxury Hotels of the World collection, the hotel presents itself as a destination for travellers seeking a more authentic experience of time, one in which the enduring value of hospitality remains at the very heart of the story.

conventofrancescano.com



Il chiostro, all'ombra dell'iconica torre campanaria del XIV secolo, accoglie i tavoli dell'Osteria del Convento, incentrata su una cucina di territorio semplice e schietta, che attinge alla memoria agro-pastorale delle comunità locali e alle antiche ricette conventuali.

The cloister, shaded by the iconic fourteenth-century bell tower, hosts the tables of the Osteria del Convento. Its cuisine is honest and deeply rooted in the territory, drawing inspiration from the agro-pastoral heritage of local communities and the convent's own culinary traditions.





Dove un tempo dimoravano i frati, oggi trovano spazio sette camere e suite, ciascuna con una propria identità, ma unite da un'eleganza discreta che si manifesta attraverso materiali naturali, arredi di recupero rurale e iconici pezzi di design di Cassina, B&B Italia e Poltrona Frau. A completare gli ambienti, l'illuminazione firmata Artemide e Flos.

Where friars once resided, seven rooms and suites now find their home, each with its own distinctive character yet united by a sense of understated elegance. Natural materials, carefully sourced rural antiques, and iconic design pieces by Cassina, B&B Italia and Poltrona Frau define the interiors, while lighting by Artemide and Flos provides the finishing touch.

XTRA taste



Sogni di smalto

GLAZED
DREAMS

A Milano, Locatelli Partners ha trasformato SiMa Townhouse in un racconto ceramico tra memoria, sogno e materia. In Milan, Locatelli Partners transformed SiMa Townhouse into a ceramic narrative woven from memory, dreams and matter.

Testo di Marina Jonna
Foto di Giulio Ghirardi

Massimiliano Locatelli, portrait © Giulio Ghirardi





Milano, Corso di Porta Vigentina. Durante la Design Week, Locatelli Partners, guidato da Massimiliano Locatelli e Giovanna Cornelio, ha riscritto l'identità di SiMa Townhouse attraverso un gesto radicale e insieme antico: rivestire ogni superficie di ceramica, trasformando un cocktail bar in una narrazione abitabile. SiMa Glazed Bar ha preso forma come un viaggio verticale. Tre piani, tre visioni, tre sogni da attraversare. Non una mostra da osservare a distanza, ma una sequenza di ambienti in cui entrare, lasciandosi sorprendere da pareti che raccontano storie come facevano un tempo gli affreschi o le maioliche custodite nei secoli. La materia è quella della tradizione. Piastrelle realizzate a mano, tagliate, numerate, cotte, dipinte e nuovamente passate in forno da artigiani vietnamiti che tramandano una conoscenza paziente. Un processo lento, quasi liturgico, che restituisce valore al tempo e alle imperfezioni della mano. Al piano terra, lo Sky Bar ha accolto gli ospiti sotto un cielo azzurro disseminato di bottiglie dipinte. Al primo piano, La Scala ha immerso lo spazio in una tonalità rossa intensa, evocando il teatro simbolo di Milano attraverso riflessi, volumi e prospettive. Più in alto, il Garden ha aperto una finestra immaginaria sulla natura: alberi, galline e paesaggi dipinti dialogavano con una parete monocroma verde, sospesa tra realtà e rappresentazione. Il titolo del progetto rimandava alla smaltatura, quel velo lucente che protegge e amplifica. La luce vi si rifletteva moltiplicando profondità e dettagli. Ma lo smalto custodiva soprattutto memoria. Come nei reperti arrivati fino a noi attraverso i secoli, ogni superficie diventava archivio di immagini, tracce e racconti. E così, Locatelli Partners ha trasformato un luogo dell'incontro in un luogo dell'immaginazione. Un bar, per qualche giorno, ha smesso di servire soltanto cocktail per offrire qualcosa di più raro: la possibilità di cambiare sogno salendo una scala. locatellipartners.com simatownhouse.com

Milan, Corso di Porta Vigentina. During Design Week, Locatelli Partners, led by Massimiliano Locatelli and Giovanna Cornelio, redefined the identity of SiMa Townhouse through a gesture both radical and ancient: cladding every surface in ceramic, turning a cocktail bar into an inhabitable narrative. SiMa Glazed Bar took shape as a vertical journey. Three floors, three visions, three dreams to pass through. Not an exhibition to be observed from afar, but a sequence of environments to enter, where walls told stories much as frescoes and majolica works preserved through the centuries once did. The material belonged to tradition. Tiles crafted by hand, cut, numbered, fired, painted and fired again by Vietnamese artisans who carry forward a patient body of knowledge. A slow process, almost liturgical, restoring value to time and to the imperfections of the human hand. On the ground floor, the Sky Bar welcomed guests beneath an azure sky scattered with painted bottles. On the first floor, La Scala immersed the space in a deep red hue, evoking Milan's most iconic theatre through reflections, volumes and perspectives. Higher up, the Garden opened an imaginary window onto nature: trees, hens and painted landscapes entered into dialogue with a monochrome green wall, suspended between reality and representation. The project's title referred to glazing, that luminous veil which protects and enhances. Light was reflected upon it, multiplying depth and detail. Yet glaze preserved, above all, memory. As with artefacts that have reached us across the centuries, every surface became an archive of images, traces and stories. Thus, Locatelli Partners transformed a place of gathering into a place of imagination. For a few days, a bar ceased to serve only cocktails and offered something rarer: the possibility of changing one's dream while ascending a staircase. locatellipartners.com simatownhouse.com





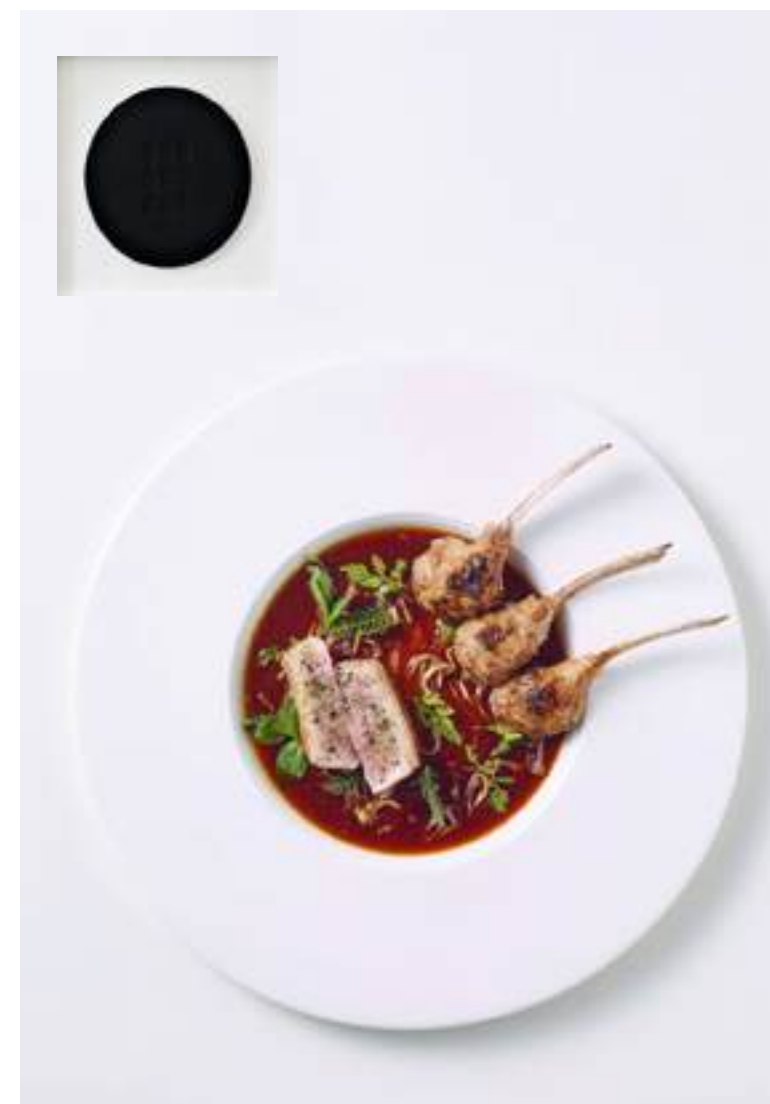
All'interno del Park Hyatt Milano, il ristorante Pellico 3 diventa un luogo in cui alta cucina e ricerca artistica instaurano un dialogo naturale, fondato su essenzialità, materia e percezione. *Inside the Park Hyatt Milano, the restaurant Pellico 3 becomes a place where haute cuisine and artistic research establish a natural dialogue, grounded in essentiality, matter and perception.*

Testo di Francesca Casale

Visual & taste

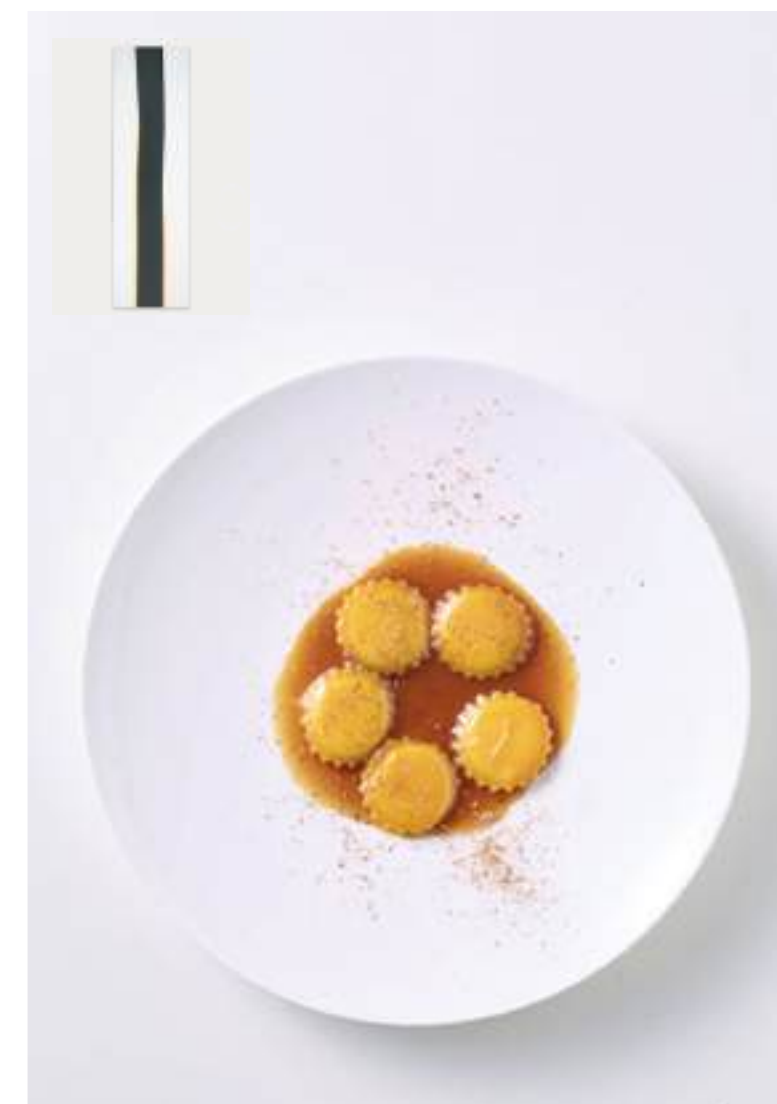
Le opere di Tancredi Parmeggiani, Claudio Verna e Turi Simeti non accompagnano semplicemente l'esperienza gastronomica del Pellico 3, ma ne condividono la grammatica profonda. La cucina dello chef Guido Paternollo e la pittura analitica di Verna, così come le tensioni cromatiche di Parmeggiani e le geometrie scultoree di Simeti, si incontrano in una comune indagine sulla trasformazione della materia. Nei piatti come nelle tele, il colore diventa struttura, il gesto linguaggio, la stratificazione tempo. Dal fungo che si emulsiona e si ricompone ai campi cromatici di Oro Antico, fino alla verticalità dello Scampo Poché e alle bande di Colonna, ogni elemento si apre a una percezione dinamica. L'esperienza culmina nei dessert e nei rilievi di Simeti e Parmeggiani, dove forma e instabilità convivono. Un racconto unico in cui cucina e arte non si illustrano, ma si rispecchiano. pellico3milano.it

The works of Tancredi Parmeggiani, Claudio Verna and Turi Simeti do not merely accompany the gastronomic experience at Pellico 3, but share its underlying grammar. The cuisine of chef Guido Paternollo and Verna's analytical painting, alongside Parmeggiani's chromatic tensions and Simeti's sculptural geometries, converge in a shared investigation into the transformation of matter. In both the dishes and the canvases, colour becomes structure, gesture becomes language, and layering becomes time. From the mushroom that emulsifies and reconstitutes itself, to the chromatic fields of Oro Antico, to the verticality of the Scampo Poché and the bands of Colonna, each element opens onto a dynamic form of perception. The experience culminates in desserts and in the relief works of Simeti and Parmeggiani, where form and instability coexist. A unified narrative in which cuisine and art do not illustrate one another, but mirror each other. pellico3milano.it



Scottadito d'agnello e Nove Ovali di Turi Simeti (in alto a sinistra): entrambi esplorano la materia che emerge nello spazio, tra crosta, luce e rilievi, in una tridimensionalità sensibile e scultorea. I ravioli di Parmigiano Reggiano 18 mesi dialogano con Percezione II di Claudio Verna (a destra): una semplicità apparente che si rivela nel tempo, tra stratificazioni gustative e profondità cromatiche che emergono progressivamente. Nella pagina accanto, lo chef Guido Paternollo.

Lamb scottadito and Nove Ovali by Turi Simeti (top left): both explore matter emerging into space, between crust, light and reliefs, in a sensitive and sculptural three-dimensionality. The Parmigiano Reggiano 18-month ravioli engage in a dialogue with Percezione II by Claudio Verna (on the right): an apparent simplicity that reveals itself over time, through layered gustatory sensations and chromatic depth that gradually emerges. On the opposite page, chef Guido Paternollo.



Drinking Design

Strucchi Vermouth & Bitter e Cassina hanno dato vita a The Seating Collection, una cocktail list esclusiva che trasforma quattro icone del design italiano in esperienze di mixology. *Strucchi Vermouth & Bitter and Cassina have joined forces to create The Seating Collection, an exclusive cocktail list that transforms four icons of Italian design into distinctive mixology experiences.*

*Testo di Samantha Polvere
Foto di Gaia Menchicchi*



Utrecht (1935) è la poltrona di Gerrit Thomas Rietveld che unisce geometria essenziale e comfort senza tempo. Strucchi Vermouth Dry, gin, lime cordial, mela verde, basilico.

Utrecht (1935) is Gerrit Thomas Rietveld's iconic armchair, where essential geometry meets timeless comfort. Strucchi Vermouth Dry, gin, lime cordial, green apple and basil.

Il progetto The Seating Collection nasce dall'incontro tra il savoir-faire del brand piemontese e il linguaggio progettuale senza tempo di Cassina, traducendo forme, materiali e volumi in aromi, consistenze e colori. Ogni cocktail interpreta una celebre seduta attraverso tre principi condivisi da design e miscelazione: equilibrio, estetica e funzione.

La Tre Pezzi di Franco Albini e Franca Helg diventa un drink avvolgente in cui Bitter Rosso e Vermouth Rosso Strucchi dialogano con un velluto di Chinotto. La morbida Soriana di Afra e Tobia Scarpa ispira una miscela fresca a base di Vermouth Bianco, cordiale di pera e soda al luppolo.

Rigore e armonia caratterizzano il cocktail dedicato alla 2 Fauteuil Grand Confort, petit modèle di Le Corbusier, Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand, dove Bitter Bianco, Vermouth Dry, rye whiskey, sambuco e camomilla si fondono con eleganza. Infine, la geometria della Utrecht di Gerrit T. Rietveld prende forma in un raffinato twist sul Gimlet con Vermouth Dry, gin, mela verde, basilico e lime cordial. Completa la proposta il Perspective Shake, omaggio alla filosofia "The Cassina Perspective", in cui Bitter Rosso e Vermouth Rosso Strucchi incontrano zenzero e tè nero in un gioco di contrasti e armonie.

strucchi.land

Disegnata nel 1969 da Afra e Tobia Scarpa per Cassina e rieditata nel 2021 con materiali circolari, Soriana è una poltrona dalle morbide curve abbondanti avvolte da un generoso rivestimento fissato da una grande morsa metallica. Strucchi Vermouth Bianco, cordiale di pera e soda al luppolo.

Soriana, designed by Afra and Tobia Scarpa for Cassina in 1969 and reissued in 2021 using circular materials, is an armchair distinguished by its generous, soft curves wrapped in ample upholstery, held in place by a bold metal clamp. Strucchi Vermouth Bianco, pear cordial and hop soda.

The Seating Collection stems from the meeting of the Piedmontese brand's savoir-faire and Cassina's timeless design language, translating shapes, materials and volumes into aromas, textures and colours. Each cocktail reinterprets an iconic seating design through three principles shared by both design and mixology: balance, aesthetics and function. Franco Albini and Franca Helg's Tre Pezzi is reimagined as a rich, enveloping cocktail in which Strucchi Bitter Rosso and Strucchi Vermouth Rosso are paired with a velvety chinotto foam. The soft, sculptural Soriana by Afra and Tobia Scarpa inspires a fresh blend of Strucchi Vermouth Bianco, pear cordial and hop soda. Rigor and harmony define the cocktail dedicated to 2 Fauteuil Grand Confort, petit modèle by Le Corbusier, Pierre Jeanneret and Charlotte Perriand, where Strucchi Bitter Bianco, Strucchi Vermouth Dry, rye whiskey, elderflower and chamomile come together in an elegantly balanced composition. Finally, the bold geometry of Utrecht by Gerrit T. Rietveld takes shape in a refined Gimlet twist combining Strucchi Vermouth Dry, gin, green apple, basil and lime cordial. Completing the collection is Perspective Shake, a tribute to The Cassina Perspective philosophy, in which Strucchi Bitter Rosso and Strucchi Vermouth Rosso meet ginger and black tea in a sophisticated interplay of contrast and harmony. strucchi.land

Tre Pezzi (1959) è la bergère di Albini e Helg, icona di equilibrio e innovazione. Strucchi Bitter Rosso e Vermouth Rosso con Chinotto Velvet.

Tre Pezzi (1959) is the iconic bergère by Franco Albini and Franca Helg, a timeless expression of balance and innovation. Strucchi Bitter Rosso, Strucchi Vermouth Rosso and Chinotto Velvet.



Disegnata nel 1928 da Le Corbusier, Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand, prodotta in esclusiva da Cassina dal 1965, la poltrona 2 Fauteuil Grand Confort, petit modèle è un'icona del design moderno in cui la struttura in tubolare metallico accoglie i volumi imbottiti, creando un perfetto equilibrio tra rigore formale, innovazione e comfort. Vermouth Dry, Bitter Bianco, liquore ai fiori di Sambuco, Rye (segale) infuso alla camomilla, whiskey e scorza d'arancia.

Designed in 1928 by Le Corbusier, Pierre Jeanneret and Charlotte Perriand, and exclusively manufactured by Cassina since 1965, the 2 Fauteuil Grand Confort, petit modèle is an icon of modern design, where a tubular steel frame embraces generously upholstered volumes, achieving a perfect balance of formal rigor, innovation and comfort. Vermouth Dry, Bitter Bianco, elder flower liqueur, chamomile-infused rye, whiskey and orange zest.

